

***PROGRAMMA ELETTORALE DEL CANDIDATO
SINDACO ARIANNA PLEBANI e delle***

liste che lo sostengono

Mentana nel Cuore

Mentana Visione Futura

Arianna Plebani



Arianna Plebani

PROGRAMMA: PIANO INTERVENTI

1. Lavoro/commercio/impresa
2. Arte/cultura
3. Casa
4. Pari opportunità
5. Ambiente/Tecnologia/Energia
6. Questione morale
7. Informazione
8. Sanità
9. Legalità
10. Famiglia/Sociale
11. Pubblica Amministrazione
12. Recupero del Centro Storico
13. Tutela animali
14. Disabilità/barriere architettoniche
15. Decoro urbano
16. Sport/Street Sport/Streetmekka
17. Rifiuti
18. Protezione Civile
19. Qualità dell'aria
20. Rigenerazione urbana
21. Scuola
22. Zone di recupero/sviluppo e riqualificazione territorio
23. Insediamenti produttivi
24. Gestione del Patrimonio Comunale

1. PUNTO 1: Lavoro/commercio/impresa

Rilancio delle aziende con il sostegno all'innovazione ed alla ricerca. Realizzazione di politiche utili a sostenere le aziende agricole per salvaguardare il territorio e rilanciare i mercati locali con la creazione di nuovi circuiti di produzione e consumo a livello territoriale recuperando e valorizzando i prodotti tradizionali e la biodiversità agricola. Valorizzare le aziende agricole per l'insediamento dei giovani e costituzione di nuovi esempi di spazi agricoli produttivi e multifunzionali. Piattaforma e-commerce aziende mentanesi e fondo per consentire la facilitazione della vendita dei prodotti tipici. Azioni specifiche a sostegno di coloro che desiderano aprire una nuova attività e per i proprietari dei locali che scelgono di concederli ad un affitto concordato. Creazione di un fondo per l'insediamento di nuove attività. Attivazione di centri produttivi al fine di creare occupazione qualificata, attraverso la formazione o la riconversione di risorse umane giovani e meno giovani, il tutto coinvolgendo le associazioni di categoria, come ad esempio quella degli artigiani.

2. PUNTO 2: Arte/Cultura

Realizzazione di una scuola arti e mestieri. Ammortizzatori sociali per il mondo dell'arte e della cultura nei periodi di non lavoro. Recupero dell'edilizia pubblica inutilizzata ad uso culturale.

Dobbiamo educare le nuove generazioni, sin da piccole, a non fermarsi, a divertirsi e a sperimentare, in maniera del tutto naturale, un senso di condivisione e di appartenenza. Vogliamo offrire loro un paese vivo. Solo così i bambini di oggi saranno adulti in grado raccogliere i frutti di ciò che stiamo seminando, e noi, guardandoci indietro, potremo essere certi di aver fatto un buon lavoro.

Arte, cultura, creatività come generatori di valore e sviluppo economico per la città.

Abbiamo intenzione di dare il giusto valore alla parola cultura perché crediamo sia il motore dello sviluppo e del rilancio di Mentana.

Tanti giovani di Mentana hanno capacità artistiche ma nessuno ha mai pensato di supportarli in questa passione.

Poesia, pittura, fotografia, composizioni quante idee hanno i nostri ragazzi? Noi vogliamo creare uno spazio artistico per loro.

Vogliamo creare un posto in cui i giovani possano essere liberi di esprimersi, un centro di idee che possa facilitare la nascita di un movimento artistico mentanese;

Vogliamo utilizzare una delle tante strutture pubbliche, una di quelle abbandonate da anni, e trasformarla in una "Casa dell'Arte e della Cultura".

Un posto, che negli anni, possa dare spazio e ospitalità ad artisti italiani e internazionali.

Grazie a questo progetto vogliamo trasformare Mentana in una città della cultura, una grande opportunità di sviluppo economico e sociale che porti qui altri giovani, altre speranze per il futuro della città.

REALIZZAZIONE DEL "POLO D'ARTE"

"Mentana deve tornare ad essere il fulcro culturale e sociale della nostra zona, non più una periferia delle città vicine"

Mentana vanta tantissime eccellenze nello sport, nella cultura, nella musica nell'arte in generale e con loro bisogna partire per ridare la giusta dignità alla nostra Mentana, non

farlo è e sarebbe assolutamente folle, assolutamente identificabile come un'atteggiamento non rispettoso della storia della cultura della nostra comunità.

Mentana deve tornare ad essere il fulcro culturale e sociale della nostra zona, non una periferia delle città a noi vicine, ma per fare questo è necessaria una visione del futuro che passa dalla programmazione delle azioni da compiere come amministratori e quindi dai programmi.

Da un'idea di Mariella Nava e del Candidato Sindaco Arianna Plebani e, ispirate da quanto precedentemente detto, nasce il progetto il "Polo d'Arte". Un complesso architettonico che si penserà di inserire perfettamente e rispettosamente nella natura e nella cultura che lo ospiteranno. Tutto sarà progettato tenendo conto delle esigenze didattiche, professionali e di accoglienza, per far sì che le attività possano armonizzarsi nella formazione di relazioni interpersonali creative e di alto valore umano.

Sarà concepito come un corso completo di studi che parta dal diploma (liceo basico con indirizzo artistico) più proseguimento di tipo accademico di primo e secondo livello (omologato come titoli agli studi universitari) e corredato di corsi di specializzazioni e ricerca (programmazione, studio recording, programmi informatici di varia applicazione) avendo la disponibilità di uno o più spazi di varia capienza interno/esterno per gli eventi e performance.

Come discipline si proporranno:

- Musica (es.: corsi completi di studio di canto, di vari strumenti, di armonia, composizione arrangiamento e di ensemble)
- Danza (formazione preparazione)
- Teatro / cinema / regia / recitazione
- Comunicazione / TV
- Giornalismo settore spettacolo
- Didattica

La cultura popolare è responsabile dell'evoluzione o dell'involuzione della gente, della crescita consapevole e della formazione dei giovani. Purtroppo, ormai da almeno vent'anni, è entrata in crisi, perdendo progressivamente di qualità - spesso quasi imbarbarendosi - anche a causa della sfrenata ricerca dell'audience a tutti i costi per ottenere profitto immediato e dell'incompetenza artistica del marketing più cieco. Al "Polo d'Arte" crediamo che la formazione dell'essere umano e del suo equilibrio interiore - prima ancora che dell'artista - sia fattore formativo primario per far sì che sviluppi una solida capacità autocritica e che in seguito la sua comunicazione artistica possa essere portatrice di valori sani e positivi per la gente comune, per renderla capace e in grado di elevarsi anche spiritualmente.

Il "Polo d'Arte" sarà una scuola organizzata come un college inglese o americano. I corsi hanno come punto di riferimento lo sviluppo del senso di responsabilità dell'artista nella formazione dei giovani e della loro cultura, per renderli capaci di ben distinguere il rapporto fra valori umani, fenomeni di mitizzazione, distorsione del successo e

conseguenti pericoli per la crescita individuale. Le metodologie innovative da noi studiate, adottate e verificate nel corso di oltre vent'anni, hanno dato risultati evidenti e persino superiori alle aspettative. Il gradimento degli allievi, testimoniato dalle loro dichiarazioni scritte è pressoché totale.

Ogni architettura che possa essere considerata tale deve saper leggere e ascoltare il luogo sul quale si insedierà, esaltarne e ricordarti che non hai alcun potere su quello che senti mentre la guardi. E' una sfida con sé stessi e con l'ambito che la ospiterà. Perché se esiste un minimo comune multiplo nella moltitudine delle teorie che sono state formulate in merito alla progettazione architettonica è che architettura e luogo devono diventare necessariamente una cosa sola.

Su questa linea di pensiero è stato formulato il progetto del "Polo d'Arte" pensata per la riqualificazione dell'area tra la via Nomentana, via Cannetacci: un progetto che ingloba l'interesse dell'area a disposizione, valorizzando il contesto paesaggistico nella sua totalità. A tal proposito, la scelta di non voler concentrare l'azione progettuale in un unico punto per poi allargarsi a macchia d'olio con altri piccoli interventi di minor rilievo deriva dal desiderio di far risaltare la splendida cornice ambientale in maniera omogenea, dando il giusto valore non solo alla stessa, ma anche al progetto. L'obiettivo dell'impronta architettonica si traduce dunque nel desiderio di osmosi tra ciò che è preesistente e il nuovo, con la ferma volontà di generare un legame biunivoco tra paesaggio e architettura.

Tale premessa si concretizza nel fulcro della manifestazione di tutte le arti e punto di partenza della progettazione: il teatro. L'incipit è stato la lettura del territorio, facendo particolare riferimento al dislivello offerto dall'area. Il teatro ha assunto forma dalle linee ideogrammatiche dei confini della zona d'intervento e configurazione delle sedute dalle curve di livello del pendio. L'idea è semplice, quanto mai funzionale: perché un'architettura respiri e si nutra di un luogo non può che essere contestualizzata, e perché un'architettura possa appartenere solo ed esclusivamente al proprio contesto deve trovare motivo d'esistenza in esso stesso. Come da premessa, deve nascere dal territorio per servire il territorio.

Per il teatro, per il quale non si riscontrano elementi preesistenti simili nell'area, è stata adottata una linea di pensiero progettuale volta a sentire e concretizzare materialmente l'anima dell'ambito naturale circostante. Gli interventi d'inserimento di alcuni casolari nelle immediate adiacenze del teatro e il recupero del manufatto a nord dell'area rappresentano invece l'esigenza di doversi rapportare con il passato e l'attuale presente dell'area. In questo caso l'azione progettuale ha declinato la volontà di voler far convivere simultaneamente due tipi di realtà strutturali: da una parte un insieme di casolari in rovina, dall'altra un taglio architettonico più contemporaneo. Il progetto prevede l'abbattimento parziale degli organismi edilizi, fatta eccezione per la facciata. Essa diventa a tutti gli effetti un diaframma, tra passato e futuro, tra il degrado e il contemporaneo, tra ciò che è attuale e ciò che sarà. Il corpo, che ospiterà le aule, sarà costituito da una struttura in vetro che possa risultare quanto più leggera e trasparente possibile, in modo tale da dare ancora più valore e rendere più evidente lo stacco netto

rispetto al preesistente.

Un'azione progettuale forte e incisiva è data dall'inserimento del ponte/passerella, per ovviare alla separazione tra le due aree di progetto, attualmente divise da Via delle Due Colonne. L'infrastruttura, non unicamente funzionale, non solo servirà a collegare le diverse parti del territorio senza dover necessariamente far ricorso a veicoli, ma costituirà un focus d'attenzione che pubblicizzerà il Polo d'Arte. Sono state apportate delle modifiche all'incrocio tra Via delle Due Colonne e la SP22a, come l'inserimento di una rotonda che possa permettere un decongestionamento del traffico e l'allargamento della strada provinciale, in modo tale da rendere fattibile una zona dedicata agli stalli dei parcheggi e un'ulteriore corsia che possa dare importanza all'area.

L'ultima parte del progetto ha previsto la moltiplicazione dei corpi di fabbrica cilindrici nella seconda area, sita a Nord-Ovest, ora raggiungibile tramite ponte. Ognuno di questi organismi edilizi rappresenterà locali e servizi di differente natura, in funzione della tipologia di corso/arte. Ciascuno di essi potrà essere distinto dagli altri attraverso un trattamento di colore specifico che possa rappresentare la materia di studi del Polo.

3. PUNTO 3: Casa

RIGENERAZIONE URBANA

- ◆ L'articolo 10 del DL Semplificazioni recentemente approvato dalla maggioranza PDM5S, impedirà per molti anni una reale rigenerazione nelle aree della città consolidata ed una auspicata riqualificazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico.
- ◆ La norma, stabilisce limitazioni in tutte le zone omogenee A (solo a Roma 7300 ettari e quindi ben oltre il centro storico classicamente inteso). Si possono demolire e ricostruire edifici esistenti solo se inseriti in un piano particolareggiato di recupero e di riqualificazione;
- ◆ Analoga limitazione vale per tutte le aree con vincolo paesistico (che nel Lazio si estendono per oltre il 75% del territorio).
- ◆ Nelle zone A e negli ambiti sottoposti a estesi vincoli paesaggistici del nostro territorio esistono diffuse situazioni di degrado, caratterizzate da edifici privi di qualsiasi qualità, spesso frutto della speculazione degli anni '60, '70, '80, che potrebbero, anzi dovrebbero, essere demoliti e ricostruiti diversamente e con maggiore qualità architettonica e migliore inserimento paesaggistico.
- ◆ La stagione che si stava aprendo basata sulla limitazione del consumo di suolo, la fine dell'espansione dei grandi agglomerati urbani e il riordino dei tessuti consolidati oggi viene fermata da una norma figlia di una visione ideologica che farà arretrare il paese aumentando il divario, innanzitutto culturale, nei confronti delle altre nazioni che non solo non intralciano ma bensì incentivano la rigenerazione urbana e il contenimento del consumo del suolo.

- ◆ Il Testo della legge regionale sulla rigenerazione urbana prevede espressamente negli articoli 2 e 3 la possibilità alle amministrazioni comunali di redigere programmi operativi nelle periferie finalizzati alla rigenerazione con possibili aumenti di volumetria fino al 40%. L'attuale assessore Montuori non ha mai neanche affrontato la questione anche se l'amministrazione comunale avrebbe dovuto applicare la legge della Regione Lazio.
- ◆ Questi devono essere impegni precisi della nuova Giunta e del nuovo Consiglio Comunale.

SUPERBONUS 110%

- ◆ Per consentire un reale efficientamento energetico degli immobili c'è bisogno di semplificare la norma.
- ◆ Situazioni del genere sono insostenibili per un territorio che ha necessità di norme certe e semplici. Per questi motivi va rivista la norma dei vincoli, non per consentire nuove edificazioni tra l'altro non previste, ma per consentire di migliorare gli immobili già esistenti rispettando la legge, attuando appieno la semplificazione prevista dal DPR 31 / 2017.
- ◆ Altre problematiche vengono evidenziate dagli amministratori di condominio che lamentano la complessità nell'attuare i provvedimenti. Ad esempio pochi sanno che per i condomini i lavori relativi al 110 % vanno approvati nell'assemblea condominiale, in questo momento è difficoltoso, soprattutto per i grandi condomini, reperire un luogo idoneo per effettuare qualsiasi riunione.
- ◆ C'è una difficoltà di comunicare con tutte le zone periferiche del Comune...non è semplice, perché trattano argomenti non commestibili dalla cittadinanza non coinvolta direttamente, dai mass media e anche dalla classe politica che poco si dedica a studiare e approfondire.

Bisogna ridare fiducia ai cittadini;

I MACRO-TEMI

CHIUSURA DI TUTTE LA PRATICHE DI CONDONO EDILIZIO ANCORA INEVASE

- ◆ Ci sono ancora circa molte pratiche che giacciono da anni presso l'ufficio comunale e che riguardano condoni edilizi.
- ◆ Si tratta di dare a tante famiglie, che avevano aderito ai vari condoni edilizi emanati da vari Governi, di completare l'iter di regolarizzazione del proprio immobile.
- ◆ Altro beneficio ancora più importante che riguarda tutta la città, è che lavorando le pratiche di condono ancora inevase, le casse comunali avrebbero un incremento milioni di euro per realizzare opere primarie e servizi per i cittadini romani.

Tutto questo ritardo ha un costo per l'amministrazione comunale e per i cittadini, una cifra enorme che si poteva risparmiare se ci fosse stata più efficienza.

ZONE DI RECUPERO

- la Regione Lazio, con Legge Regionale n. 28 del 2 maggio 1980 e da ultimo con Legge n. 7/2004, ha dettato norme concernenti l'abusivismo edilizio ed il recupero dei nuclei edilizi sorti spontaneamente;
- con la suddetta legge regionale n. 28/1980 la Regione, in particolare, ha stabilito che i Comuni sono tenuti a procedere, tra l'altro, all'individuazione ed alla adozione delle perimetrazioni dei nuclei edilizi abusivi sorti spontaneamente nonché alla adozione di apposite Varianti Speciali, dirette al Recupero Urbanistico dei nuclei stessi, ove questi siano in contrasto con le destinazioni previste dallo strumento urbanistico generale;
- l'accertamento della consistenza dei nuclei abusivi e la loro perimetrazione, oltre a rappresentare un adempimento obbligatorio, costituisce presupposto insuperabile per la formazione di un nuovo strumento urbanistico generale (PUCG) come chiaramente indicato, altresì, nel Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) e nelle Norme di Attuazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- l'indagine conoscitiva sull'uso del territorio per Mentana ha evidenziato che la diffusione del costruito "fuori piano" per estensione rispetto all'agglomerato urbano definito dal P.R.G, assume in assoluto valori alquanto significativi;
- tale fenomeno, rispetto all'intero territorio comunale, assume una dimensione in termini percentuali ancora contenuta, che spinge nella direzione di un intervento teso alla salvaguardia dei territori ancora incolumi ed al recupero urbanistico delle aree compromesse dall'edificazione spontanea;
- la legislazione sul condono edilizio dispone che i Comuni più vistosamente interessati dal fenomeno dell'abusivismo provvedano ad attivare le procedure per il recupero e la riqualificazione del territorio maggiormente compromesso. La riqualificazione urbanistica del territorio è altresì, uno dei principi fondamentali della recente legislazione regionale sul governo del territorio (L.R. 38/99);
- con Deliberazione di C.C. n. 9 dell'8.04.2008 il comune di Mentana ha adottato ai sensi della L.R. 28/80 la perimetrazione dei nuclei abusivamente sorti al fine di procedere al loro recupero urbanistico. Tale Perimetrazione è stata pubblicata al fine di raccogliere le Osservazioni che sono state oggetto di Controdeduzioni approvate con DCC n. 35 del 29 luglio 2008;
- con Deliberazione di C.C. n. 18 del 09.06.2010, il Consiglio Comunale di Mentana ha adottato il Documento Preliminare di Indirizzo (DPI) per il nuovo Piano Urbanistico Comunale Generale (PUCG), redatto ai sensi della L.R. Lazio n. 38/1999; in tale circostanza l'allora Amministrazione diede disposizioni affinché il PUCG nel

disciplinare l'uso dei suoli interessati dalle perimetrazioni adottate, assumesse l'efficacia della Variante Speciale di recupero di cui alla L.R. 28/1980;

- in relazione all'esito della Conferenza di Pianificazione e della fase di consultazione preliminare per la Valutazione Ambientale Strategica (Scoping), i professionisti incaricati hanno consegnato gli Elaborati tecnici del PUCG acquisiti al protocollo con il n. 26571 del 7 novembre 2014 e il Rapporto Ambientale relativo alla VAS acquisito al protocollo con il n. 20894 del 30 settembre 2015;
- con Deliberazione della Giunta Municipale n. 143 del 8 agosto 2017, considerato il tempo trascorso e il rinnovo dell'amministrazione, si è formulato l'indirizzo di procedere alla rivisitazione e aggiornamento degli elaborati dello stesso PUCG secondo le proposte dei cittadini, le norme nel frattempo intercorse incidenti sulla pianificazione urbanistica (es. L.R.L n. 7/2017) nonché le prescrizioni già espresse in sede di conferenza di pianificazione e di VAS;
- a tutt'oggi, è in itinere la "PROCEDURA NEGOZIATA ART. 36, CO.2, LETT. B D.LGS N. 50/2016 DA ESPLETARSI MEDIANTE RICHIESTA DI OFFERTA (RDO) NELL'AMBITO DEL MERCATO ELETTRONICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (MEPA), PER AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO RIGUARDANTE LA REVISIONE E L'AGGIORNAMENTO DELLA PROPOSTA DI PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE.";
- la riqualificazione urbanistica del territorio è altresì uno dei principi fondamentali della più recente Legislazione Regionale su Governo del Territorio;
- il recupero urbanistico dei cosiddetti "nuclei edilizi spontaneamente sorti", una volta approvata definitivamente la Variante Speciale, servirebbe a dare un'efficace risposta alla "*Periferia Mentanese*" permettendo ai cittadini di realizzare o completare le proprie abitazioni e dotare le vaste zone dei servizi mancanti.

Gli obiettivi della pianificazione sono:

- ristrutturare l'insediamento esistente in un organismo urbano funzionalmente più attrezzato prevedendo le aree per i servizi necessari alla popolazione insediata ed insediabile;
- ricucire le varie zone sorte spontaneamente e connettendole al territorio circostante in un contesto territoriale più ampio;
- migliorare le qualità urbane degli insediamenti;
- consentirà la realizzazione delle opere di urbanizzazione mancanti che attiveranno risorse della piccola industria edilizia e dell'artigianato locale creando occasioni e posti di lavoro.

HOUSING SOCIALE

Si avverte l'esigenza di far fronte alla situazione di disagio abitativo attualmente in essere, soprattutto in considerazione del notevole aumento degli sfratti per morosità dovuti ad un indiscriminato aumento dei canoni di locazione.

Il problema abitativo risulta, quindi, un bisogno in gran parte insoddisfatto per una quota crescente di popolazione, un diritto la cui esigibilità riguarda una platea sempre più ampia. È indispensabile una risposta sociale, con politiche adeguate, orientate verso i segmenti di popolazione in maggiore difficoltà economica.

Numerosi interventi normativi si sono succeduti per cercare di dare una risposta alloggiativa alla cosiddetta fascia più debole, non ultima la legge regionale 11 agosto 2009, n. 21 e ss.mm.ii. (cosiddetta "Piano Casa") la quale sia all'art. 3 ter, comma 1 lett. c) precisa " *gli interventi sono finalizzati al cambio di destinazione d'uso in residenziale fino ad un massimo di 15.000 metri quadrati di superficie utile lorda esistente, da incrementare con l'ampliamento di cui all'alinea del presente comma; tali interventi sono subordinati a riservare ad edilizia sociale a canone calmierato una quota della superficie complessiva oggetto di trasformazione, secondo quanto definito dalla Giunta regionale con il regolamento di cui al comma 1 bis; detta quota è stabilita nella misura minima del 30 per cento per cambi di destinazione d'uso con una superficie esistente inferiore a 10.000 metri quadrati e nella misura minima del 35 per cento per cambi di destinazione d'uso con una superficie esistente superiore a 10.000 metri quadrati e inferiore a 15.000 metri quadrati; nelle percentuali riservate alla locazione può essere destinata una quota alla locazione per studenti universitari e alle categorie protette e svantaggiate come definite dalle norme nazionali e comunitarie nonché ai componenti del comparto sicurezza, dei vigili del fuoco e delle forze armate*", sia all'art. 18 precisa " *Fatto salvo quanto disciplinato dalle norme di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, al fine di soddisfare il fabbisogno di alloggi sociali ed evitarne la concentrazione in circoscritti ambiti urbani, negli strumenti urbanistici generali di nuova formazione e nei relativi strumenti attuativi, nonché nelle varianti generali di nuova formazione, alle aree necessarie per la dotazione degli standard urbanistici di cui al decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 aprile 1968 sono aggiunte le aree o immobili per la realizzazione degli interventi di edilizia residenziale sociale, in applicazione dell'articolo 1, commi 258 e 259, della l. 244/2007 da cedere gratuitamente da parte dei proprietari singoli o in forma consortile o associata, all'amministrazione comunale.*"...;

La stessa attenzione a tale problematica è stata posta nella stesura delle N.T.A. allegate agli Elaborati tecnici del PUCG acquisiti al protocollo di questo Comune con il n. 26571 del 7 novembre 2014. e precisamente all'art. 31" Zone C – Zone di trasformazione urbanistica di tipo residenziale" si norma tra l'altro:" *....La convenzione urbanistica dovrà altresì prevedere l'obbligo della cessione al Comune, a titolo gratuito, delle aree destinate a standard per l'edilizia residenziale sociale di cui all'art. 18 della L.R. 21/2009 e s.m.i., nella misura minima del 20% delle aree fondiarie edificabili a fini residenziali.*"

4. PUNTO 4: Pari opportunità

Politiche a favore del lavoro e della carriera delle donne. Apertura sportello anti violenza con supporto legale e psicologico.

Per costruire una comunità più forte e coesa dobbiamo permettere che anche le donne acquisiscano potere e autonomia, nella vita privata come in quella pubblica. La sfida è quella di difendere ed anzi potenziare quegli strumenti di conciliazione che hanno consentito alla nostra comunità di raggiungere risultati importanti in termini di autonomia e partecipazione delle donne. È nostra ferma convinzione che le pari opportunità, prima ancora di essere strumento di tutela della condizione femminile, siano da considerarsi una leva importante per il miglioramento della nostra comunità nazionale e locale. Troppe donne ancora oggi faticano ad entrare nel mondo del lavoro e il post-Covid-19 richiederà un'azione tesa ad evitare che la crisi economica si ripercuota sui percorsi di autonomia lavorativa ed abitativa già in essere o che potranno essere avviati a sostegno delle donne. Anche per Imola è necessario promuovere un vero e proprio Women New Deal, ovvero un piano di azioni culturali, economiche e sociali per la promozione del protagonismo femminile in tutti i settori quale fattore di modernizzazione della società. Perché ciò sia possibile, occorre favorire il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, economici, culturali e istituzionali, approntando nuovi strumenti di conciliazione, servizi e flessibilità organizzativa in ambito lavorativo. Rispetto alla media italiana la nostra è stata la prima regione a darsi una legge quadro in materia di Pari Opportunità, la LR 6/2014: uno strumento che in questi anni ha consentito di costruire una fitta rete di attori territoriali e di improntare una programmazione integrata di azioni fra loro sinergiche. Proseguire in questa direzione è fondamentale anche per la nostra comunità, favorendo progressi nel campo della salute e della prevenzione, della formazione e dell'istruzione, dell'elevata partecipazione femminile al mercato del lavoro, grazie anche ai servizi per l'infanzia. Restano, tuttavia, ancora barriere sociali e culturali da superare, che oltre a discriminare le donne, impediscono una vera crescita per la società. Barriere, che vanno abbattute con la formazione, la sensibilizzazione e con un nuovo modello di welfare di comunità attivo e flessibile sempre più vicino alle persone. Vogliamo per Mentana un territorio impegnato a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e discriminazione di genere e orientamento sessuale. Vogliamo poter sostenere i diritti e le pari opportunità con servizi di qualità e con attenzione e supporto alle donne che subiscono violenza. Le politiche comunali a favore delle donne e delle famiglie hanno radici profonde sul nostro territorio e nel tempo si sono viste affiancate da esperienze qualificate di grande valore e da una rete che vede come protagoniste le istituzioni, la Commissione Pari Opportunità, i Centri Antiviolenza, le associazioni, i servizi e le forze dell'Ordine. È necessario proseguire nelle azioni positive che già hanno caratterizzato Mentana per capacità di fare mettendo a sistema in modo sempre più efficace ciò che abbiamo, con un coordinamento ancora più efficiente, che guarda alla città con una prospettiva di genere. Negli ultimi anni l'attenzione e la consapevolezza del fenomeno della violenza contro le donne nel nostro Paese è aumentata ed è cambiata la percezione nell'opinione pubblica. Noi vogliamo che la parità di diritti non resti solo uno slogan, ma diventi un obiettivo strategico da raggiungere attraverso concrete azioni di sensibilizzazione e formazione, rimuovendo gli ostacoli che limitano la piena libertà e l'uguaglianza fra le persone.

LE PROPOSTE - Mentana città amica delle donne. Una società più forte è una società che può avvalersi del contributo di tutta la cittadinanza. Creare le condizioni culturali, formative, sociali ed economiche affinché le donne possano seguire i propri percorsi di autonomia, nella vita e nel lavoro è, dunque, un obiettivo di crescita dell'intera società. Una sfida che la comunità imolese e il Circondario devono cogliere, perché pensare ad una città al femminile significa ragionare di sviluppo economico, accesso al credito, ricerca e innovazione, politiche per l'integrazione, politiche per la casa, contrasto alle povertà e sostegno al reddito, tutela della salute, istruzione e diritto allo studio, promozione delle attività sportive, opportunità di aggregazione per le giovani generazioni, sicurezza, viabilità, trasporti e pianificazione territoriale; - Differenze di genere e contrasto alla violenza. Contribuire all'aumento di una cultura diffusa che metta al centro la donna e il rispetto delle donne in ogni ambito della comunità. Attueremo perciò ogni azione necessaria a contrastare la violenza di genere, mettendo in rete tutti gli attori coinvolti e gli strumenti volti ad evitare ogni discriminazione nell'erogazione dei servizi e nelle politiche pubbliche, anche nel rispetto delle differenze di genere. Per questo, sarà fondamentale la collaborazione con associazioni, Centri Antiviolenza, servizi sociali e sanitari e le differenti articolazioni istituzionali. Vogliamo, inoltre, dare più spazio e capacità d'iniziativa alla Commissione Pari Opportunità quale strumento di partecipazione delle istanze e delle forme associative delle donne sul territorio, organo consultivo e propositivo che può esprimere pareri e proposte all'Amministrazione comunale in ordine a provvedimenti ed iniziative riguardanti l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e parità. Dobbiamo altresì rendere strutturali le politiche di contrasto alla violenza di genere e quelle di promozione della salute di genere dedicando risorse specifiche e un fondo permanente per sostenere i Centri Antiviolenza e i progetti di aiuto alle donne vittime di abusi e ai loro figli, promuovendo al contempo lo sportello di ascolto e auto-mutuo-aiuto degli uomini c.d. "maltrattanti. Promozione del Bilancio di Genere. Il bilancio di genere ha come primo obiettivo quello di indagare fattori quali il sistema della rappresentanza; la cittadinanza di genere e il rispetto delle differenze; la salute e il benessere femminile; la violenza di genere; il lavoro e l'occupazione femminile; la conciliazione e la condivisione delle responsabilità sociali e di cura; la rappresentazione femminile nella comunicazione e gli strumenti del sistema paritario in un quadro di monitoraggio a livello comunale; - Rafforzare i percorsi di uscita dalla violenza anche nella fase post-Covid-19. Conclusa la fase di emergenza, sarà necessario continuare a garantire i presidi antiviolenza (Centri Antiviolenza) e la collaborazione con forze dell'ordine e istituzioni deputate, che sono il vero salvagente davanti ai terribili fenomeni di violenza intra ed extra mure domestiche; - Progettualità sul tema donne e lavoro: un'attenzione specifica sarà dedicata al tema "donne e lavoro". Sarà necessario favorire l'introduzione di maggior flessibilità d'orario nei nidi e scuole d'infanzia per facilitare la cura familiare e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Andranno promosse assieme a imprese e sindacati, mondo della scuola e della formazione, azioni adeguate e congiunte sul tema delle pari opportunità nel settore dell'istruzione e del mercato del lavoro; - Valore alla famiglia e alla natalità. È compito delle istituzioni essere al fianco delle famiglie, rimuovendo gli ostacoli che impediscono l'accesso ai servizi, individuando strumenti di conciliazione, forme di sostegno economico in un confronto e dialogo costanti con

l'associazione famiglie numerose e con il Forum delle famiglie. In quest'ottica è perciò fondamentale rafforzare le funzioni del Consultorio familiare e del Consultorio giovani per garantire alla cittadinanza un adeguato sostegno sanitario e psicologico; - Promuovere e diffondere una cultura di genere fra la cittadinanza, significa promuovere la cultura del rispetto e dell'antidiscriminazione, fin dalla scuola di infanzia, attraverso azioni di sensibilizzazione, informazione e prevenzione, rafforzando in tal senso i percorsi educativi nelle scuole di ogni ordine e grado ed istituendo 'Borse di studio di genere', che coinvolgano tutti i settori, comprese le associazioni sportive, per superare attivamente gli stereotipi sostenendo progetti volti all'integrazione paritaria di bambine e bambini

5. PUNTO 5: Ambiente/Tecnologia/Energia

Le elezioni rappresentano un momento significativo in cui il cittadino diventa protagonista nella scelta del Governo del nostro paese e, quindi, del futuro politico, civile ed economico della nostra comunità.

Le attuali incertezze sanitarie, le emergenze ambientali ed economiche impongono un cambiamento da condividere per garantire la tenuta sociale della nostra comunità. Il nostro è un programma concreto, responsabile e aperto al confronto, che intendiamo realizzare con il coinvolgimento attivo e partecipe di tutte le forze sociali, politiche, civili e religiose presenti nel territorio, con la finalità unica di contribuire a creare le condizioni per migliorare la qualità della vita dei cittadini, per favorire la ripresa economica sostenibile post Covid e per il rispetto dell'ambiente.

L'AMBIENTE: UN PIANO ENERGETICO COMUNALE

La crescente consapevolezza di cittadini e cittadine verso la sostenibilità ambientale la rende un elemento imprescindibile per la pianificazione urbanistica, capace di garantire sia l'incremento della qualità della vita sia quello delle opportunità economiche e lavorative. La nuova Amministrazione sarà inesorabilmente chiamata ad un cambiamento di prospettiva in grado di mettere in campo le scelte strategiche necessarie per raggiungere, entro il 2030, i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU.

In un contesto dove le tematiche ambientali assumono sempre più un carattere globale, anche le strategie locali dovranno adeguarsi a un orizzonte futuro innovativo e sostenibile, rendendo in primo luogo protagonisti e responsabili i membri della propria comunità. Focalizzarsi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile significa predisporre una visione comune che ponga le basi per un percorso strutturale di riforme in grado di affrontare le questioni ambientali, economiche e sociali in modo coordinato, ponendo al centro il valore della persona e la promozione del benessere.

In questo orizzonte lungimirante la città svolge un ruolo chiave in quanto garante di una strategia di Governance mirata allo sviluppo di beni e servizi, di lavoro e qualità ambientale, di opportunità di relazioni e azioni in grado di condurci verso un futuro sostenibile. Ciò richiede un coinvolgimento continuo e approfondito delle competenze

presenti nel territorio (ricercatori; professionisti di settore; imprese; autorità pubbliche; società civile, imprenditori).

L'Unione Europea ha lanciato un grande piano d'investimenti, per sostenere l'uso efficiente delle risorse, che promuova un'economia pulita e circolare, la riduzione dell'inquinamento, il contrasto al cambiamento climatico. In quest'ottica anche i fondi del c.d. Recovery Found (stanziati dall'Unione Europea per rispondere all'emergenza Covid-19) verranno in parte elargiti agli Stati Europei, e dunque alle realtà territoriali, a fronte di progetti di sviluppo e tutela ambientale.

Mentana e gli altri Comuni del Circondario dovranno proporre e produrre una progettualità adeguata in tutti settori, dall'economia alle infrastrutture, alla mobilità, al territorio e alla società, realizzando investimenti pubblici e privati in grado di favorire la transizione energetica sempre più maggiormente verso le fonti rinnovabili negli edifici pubblici e privati.

Il Comune ed anche gli altri Comuni del Circondario, collegandosi al Piano europeo e al Piano nazionale per l'energia e il clima, dovranno dotarsi di un 'Piano energetico e ambientale' per raggiungere nel decennio la diminuzione della produzione di CO2 e l'incremento delle fonti rinnovabili, l'aumento di risparmio ed efficienza energetica, la riduzione della quantità di rifiuti prodotti concentrandosi sulla raccolta differenziata e sul reale riciclo. Le politiche per i rifiuti dovranno essere improntate alle 5 R (riduzione; riciclo; riuso; raccolta; rigenerazione di materia ed energia) portando Mentana a un livello di raccolta differenziata superiore all'90% e con azioni mirate a creare un distretto Plastic-Free, in collaborazione con aziende e pubblici esercizi e con inevitabile abbattimento dei costi per la cittadinanza.

Il tema della sostenibilità può diventare un elemento di marketing territoriale per attrarre interesse e finanziamenti (Regionali-Europei). Con le nuove tecnologie esistenti oggi sul mercato è possibile gestire i rifiuti indifferenziati evitando l'incenerimento e inviando in discarica meno del 10% degli scarti, obiettivo che la Commissione Europea ha fissato per il 2035. Nel settore dell'economia circolare potranno concretizzarsi anche tante nuove opportunità industriali sul nostro territorio, in particolare nella riduzione del consumo della plastica e il circuito del riciclo.

PROPOSTE

- Istituzione della figura di Energy Manager Comunale;
- Piano energetico, tecnologico ed ambientale comunale' con obiettivi da raggiungere nell'arco del prossimo decennio
- Sensibilizzare la pubblica opinione, stakeholder, gli operatori pubblici-privati e la cittadinanza alle tematiche di sviluppo sostenibile.
- Stimolare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo sostenibile. Promuovere la diffusione di buone pratiche già sviluppate e la realizzazione di un programma di

- educazione allo sviluppo sostenibile; - Favorire strumenti digitali nella PA per snellire i tempi e limitare l'utilizzo delle risorse pubbliche.
- Analisi del fabbisogno energetico e dei consumi di tutti gli edifici pubblici, programmandone così le priorità d'intervento coinvolgendo partecipate pubbliche e privati;
 - Realizzazione di impianti sul territorio comunale per la produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica, stoccaggio ed utilizzo mirato dell'energia prodotta attraverso sistemi di Storage, accesso alle Comunità Energetiche per edilizia pubblica e residenziale con inevitabile vantaggio economico. Nell'ottica di una più generale revisione Smart della città dovranno essere installati totem stradali capaci di monitorare dal punto di vista ambientale i parametri di sostenibilità della città e di rendicontarla alla cittadinanza per poter ambire ad essere inseriti nell'elenco dei Comuni Virtuosi d'Italia.
 - Sperimentazione negli uffici comunali del GPP Green Public Procurement attraverso il quale attivazione un gruppo di acquisto solare per la cittadinanza, strumento innovativo e democratico per agevolare l'accesso al mercato fotovoltaico e solare di famiglie interessate a installare tecnologie di efficientamento energetico - pannelli solari termici e impianti fotovoltaici ad equo prezzo e con garanzie di qualità e sicurezza.
 - Creazione dello Sportello Verde, come punto di riferimento per cittadini, cittadine e imprese su normative, incentivi ed opportunità a carattere nazionale ed europeo.
 - Promozione di eventi formativi dedicati all'economia circolare che favoriscano le relazioni tra aziende virtuose del territorio, come esempio di buone prassi coniugate ai benefici economici di una cultura della sostenibilità;
 - Introduzione della figura del Mobility Manager sia negli enti pubblici che nel privato, per rispondere alle esigenze di mobilità urbana ed extra urbana, così da programmare con il Comune i trasporti pubblici e la costruzione di nuovi raccordi ciclabili e pedo ciclabili, pensare il ciclo parcheggio e dotare l'area urbana di servizi per i ciclisti e cicloturisti (riparazione e noleggio biciclette) in collaborazione con realtà associative e privati su percorsi storico naturalistici;
 - Studio di fattibilità e Sviluppo di piste ciclabili con attenzione anche alle aree extra urbane nonché promuoverne la conoscenza con campagne di sensibilizzazione verso una diversa mobilità urbana.
 - Realizzazione di mini parcheggi e aree di ricarica veloce sul territorio comunale per supportare ed incentivare ulteriormente utilizzo di autoveicoli con alimentazione ibrida e full elettric.

MENTANA, SMART CIRCULAR CITY: SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

Favorire la progressiva trasformazione della città di Mentana in una "Smart Circular City" è la nostra ambizione: una proposta in grado di creare una città sostenibile e

intelligente, che guarda alla transizione ecologica come risorsa. L'attuazione del modello "circolare" porterà una serie di benefici: minor consumo di materie prime e conseguente riduzione dei prezzi, ma soprattutto alla creazione di posti di lavoro e sviluppo economico legati al concetto di new economy.

In sintesi, la Smart Circular City del futuro si baserà sulle "3 S": • Sostenibile: per garantire la sostenibilità in termini energetici e ambientali; • Sicura: per garantire integrità e salute alle persone e all'ambiente, con una particolare attenzione alla tutela delle categorie sociali maggiormente minacciate dai cambiamenti climatici; • Smartness: inteso non più come obiettivo fine a se stesso, ma come fattore abilitante per raggiungere gli obiettivi sopra descritti. Una città a misura di persona è una città che dà al contempo supporto al fare impresa e allo Smart-Working, ma anche all'apertura di locali per il Co-Working ed apertura a tutte le reti pubbliche e private per lo sviluppo del new business, con inevitabile sviluppo economico e sociale che tutto questo comporta. Con tutti gli incubatori pubblici e privati andrà promossa la nascita di Start-up locali ed attrazione per quelle esterne, anche costruendo convenzioni con Università e primari player nazionali legati al mondo dell'innovazione e ricerca.

PROPOSTE

- Aiutare gli esercenti a creare un unico portale di vendita on-line per promuovere prodotti/servizi;
- Attivare uno "Sportello d'indirizzo" presso il S.U.A.P. per informare associazioni, piccole e medie imprese e Start up sui bandi e gli incentivi europei e regionali nonché per aiutare nell'uso delle nuove tecnologie e nella digitalizzazione;
- Attivare un osservatorio permanente che metta in sinergia imprese, enti pubblici e terzo settore, per orientare indirizzi scolastici e di formazione individuando opportunità di formazione e inserimento, programmando così la capacità del sistema territorio di assorbire figure professionali strategiche;
- Avviare un progetto di Car Pooling; - Promuovere la diffusione di una rete di bici normali ed anche a pedalata assistita disponibili nelle rastrelliere e convenzionata con i Comuni confinanti "Mimuvoinbici" gestite da locali Cooperative.
- Costruire una stazione di ricarica collegata ad una alimentazione prodotta da fonte fotovoltaica per auto e bus elettrici, all'uscita del Comune di Mentana sulla dorsale Nomentana, il progetto s'inserisce in un intervento generale di copertura attraverso anche sinergia con i principali player nazionali nel piano di intervento per la elettrificazione della mobilità.
- Sviluppare ulteriormente la esistente banda ultralarga nei territori del Comune ed anche in quelle località ad oggi scarsamente raggiunte attraverso specifiche convenzioni con principali operatori di tlc nazionali e/o regionali.

MENTANA, SVILUPPO È LAVORO: QUALITÀ, INNOVAZIONE, RICERCA E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

La recente pandemia ha ulteriormente messo a dura prova il sistema di piccole imprese, che tuttavia sta reagendo. Per favorire l'insediamento di nuove imprese ed il decollo dell'area artigianale puntiamo alla costruzione di un sistema coordinato con la rete dei tecnopoli e gli istituti di ricerca, la Città Metropolitana e la Regione. Porre al centro il progetto di 'Manufacturing zone' per tutta l'area artigianale, come cantiere e acceleratore economico di opportunità esteso negli anni, è il primo passo per stimolare l'attrattività del territorio, l'insediamento di nuove imprese e aiutare quelle presenti ad essere vincenti nella competizione globale.

Nel contesto della riflessione strategica di Mentana futura si delineeranno le possibili linee di sviluppo urbanistiche, piccoli industriali e infrastrutturali, rivedendo anche la attuale localizzazione delle aree artigianali/industriali. Un ulteriore obiettivo è rappresentato dalla sottoscrizione di un nuovo Patto per lo sviluppo e il lavoro, articolato a livello Circondariale, che coinvolgerà il sistema socioeconomico territoriale, a partire dalle rappresentanze imprenditoriali e dei lavoratori. Il Patto dovrà definire un nuovo piano strategico, con obiettivi e azioni concrete, che, integrato alla "Manufacturing Zone", servirà a creare le condizioni per la crescita produttiva e occupazionale, puntando su qualità, innovazione, ricerca e sostenibilità ambientale. A questo fine, valuteremo la fattibilità di un Fondo per lo sviluppo, il lavoro e la competizione che accorpi risorse pubbliche e private, di concerto fra mondo istituzionale, economico e delle parti sociali, seguendo un protocollo degli appalti pubblici locale, con uno sguardo all'ambito del Circondario Mentanese e della Città Metropolitana. La pubblica amministrazione dovrà impegnarsi nello snellimento delle pratiche e nel supporto alle imprese, rendendo telematici tutti gli adempimenti, ove possibile.

Consapevoli della normativa 'liberalizzatrice' di carattere nazionale, intendiamo raddoppiare gli oneri di urbanizzazione come misura per frenare l'insediamento di nuove attività commerciali di media e grande superficie (supermercati) con l'obiettivo d'incrementare gli insediamenti delle attività commerciali e artigiane in centro storico. Gli agricoltori sono da tempo sollecitati a grandi cambiamenti e nuove missioni: mercati globali; rapporti con le istituzioni europee e nazionali; cultura del buon cibo; innovazione tecnologica; nuovo rapporto con l'ambiente; valorizzazione del territorio; valorizzazione della qualità e l'unicità delle colture tipiche; nuove sinergie commerciali; formazione e turismo. Questi devono rappresentare gli impegni di un inedito progetto di rilancio del settore, pensato in stretta collaborazione con le associazioni degli agricoltori, che comprenda lo sviluppo di un brand identitario territoriale dei prodotti agroalimentari mentanesi.

PROPOSTE

- Mappatura degli immobili del territorio con rendicontazione degli spazi sfitti, disponibili ad ospitare nuove imprese.
- Attivare presso Mentana, valido per tutti Comuni del circondario in convenzione, il Nuovo Osservatorio Economico, un servizio di analisi dei dati sull'occupazione e sull'imprenditorialità.

- Dare nuovo respiro al progetto “Manufacturing zone” presidiandolo e potenziandolo sempre più negli anni.
- Concordare con il tavolo delle imprese le priorità degli investimenti pubblici infrastrutturali della zona artigianale/industriale;
- Promuovere appuntamenti territoriali per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, collaborando con piattaforme già attive sul territorio nazionale.
- Sostenere progetti per l'inserimento lavorativo, formazione e orientamento principalmente rivolti a giovani e disoccupati, coinvolgendo il sistema socioeconomico locale.
- Orientare lo sviluppo delle imprese verso forme di economia circolare promuovendo l'attivazione di percorsi di formazione, facilitando l'accesso a forme di finanziamento regionali ed europee dedicate.
- Aiutare lo sviluppo d'impresе giovanili e femminili tramite l'accesso a forme di finanziamento regionali o europee.
- Realizzazione dello sportello “Europe Direct” rete di sportelli di monitoraggio dei bandi europei, trasversale ai servizi comunali, in vista della nuova stagione di programmazione europea 2021-2027.
- Valutare la riduzione della TARI per i centri e attività commerciali, previa verifica tecnica, per chi decide di ospitare all'interno del punto vendita corner o scaffali dedicati a prodotti del territorio in maniera consistente e rilevante.
- Valorizzare i prodotti agricoli locali creando un brand di valore economico e turistico.
- Realizzare una cabina di regia con focus specifico sull'agricoltura per favorire dialogo, partecipazione e proposte mirate tra Comune, Circondario, Regione, associazioni e imprenditori agricoli di riferimento.
- Valorizzazione della formazione non solo in campo tecnico-economico, ma anche agricolo, con occasioni di sperimentazione, ad esempio sviluppando partnership con Enea ed Università Agrarie.
- Incentivare l'apertura, lungo il percorso della nuova pista ciclabile turistica da realizzare con raccordo su quella esistente di Monterotondo, di punti vendita al dettaglio di frutta e prodotti a km 0;
- Riduzione della aliquota (3-4 punti %) IMU relativamente alla concessione di terreni in affitto per giovani agricoltori con età inferiore 40 anni.

6. PUNTO 6: Questione morale

No ai candidati sotto inchiesta o condannati. Dimissioni dalle cariche per chi compie illeciti od errori. Riduzione dei costi. Gestione quote GESEPU che, essendo ancora in essere, genera un aggravio di spese. Ripartizione equa fondi associazioni. Abbattimento spese consulenze per sentenze a priori definite sfavorevoli.

7. PUNTO 7: Informazione

Implementazione delle informazioni anche tramite gli organi di stampa in merito alla pubblica amministrazione oltre che all'ausilio dei più importanti social network.

Bilancio Partecipato

Il vero cambiamento non può prescindere dal coinvolgimento di tutte le realtà sociali presenti sul territorio comunale e dalla partecipazione attiva dei cittadini. La sola azione del Comune rischia di risultare sterile se i cittadini di Mentana Casali e Castelchiodato vengono lasciati fuori dai processi decisionali. Si tratta di un atteggiamento virtuoso che è necessario stimolare. Per questa ragione il nostro impegno dovrà rivolgersi verso il coinvolgimento della cittadinanza, delle parti sociali e degli operatori economici per individuare soluzioni innovative e condividere i problemi e costruire "un'azione politica partecipata".

Il cittadino può proporre la realizzazione di un'opera che ritiene utile per migliorare la qualità della vita in città: un'idea che riguarda il verde pubblico, le scuole, lo sport, la viabilità, l'innovazione tecnologica, la cultura, l'arredo urbano, i giovani, la solidarietà sociale. Progetti per la città collegati che possono essere realizzati dal Comune con il budget a disposizione.

Una squadra in più rispetto alla giunta, composta da cittadini espressione dei vari ambiti sociali (giovani-adulti-anziani-amministratori-associazioni di categoria-forze dell'ordine - rappresentanti sindacali-esperti /tecnici/professionisti in vari settori...). La "Cabina di regia" avrà un ruolo consultivo su temi di rilevante impatto sulla Città (bilancio-urbanistica-viabilità..)

I partecipanti sigleranno un Patto per la città. Si tratta di uno strumento programmatico che persegue l'obiettivo di rendere evidente il coinvolgimento di tutti coloro che operano e vivono a Mentana. Non sono previsti obblighi giuridici, ma un impegno a farsi parte propositiva e attiva in azioni che possano valorizzare la Città, nelle sue diverse componenti.

Per trovare i progetti giusti per la nostra città, è necessario partire da alcuni criteri di giudizio. L'uso quindi del sondaggio tramite mezzo informatico sarà uno degli elementi di consultazione privilegiato partendo dal percepito sulla città. L'obiettivo è conoscere le valutazioni e impressioni della gente su alcuni aspetti della città e riceverne suggerimenti e indicazioni per il suo rilancio.

Il referendum verrà usato su temi di particolare interesse per la città.

Lo scope è quello di ascoltare e informare; raccogliere bisogni e segnalazioni e temi puntuali a scala locale; raccordare quello che emerge a livello Comunale con i quartieri e i Cittadini.

- Ascolto tramite Totem informatici collegati al Comune e alla Polizia Municipale in ogni quartiere

- Informazione tramite info-point, materiali informativi cartacei; totem a led nei punti cardinali della Città.
- Ascolto e Comunicazione tramite incontri con i cittadini e cadenzati e Consigli Comunali fuori dalle mura del palazzo Comunale.

Il Bilancio Partecipativo o Partecipato, è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita del proprio territorio. Questo strumento, che sarà adottato dalle aziende territoriali locali, prevederà la partecipazione, della cittadinanza alla definizione delle priorità d'intervento economico e delle scelte di sviluppo strategico del territorio. Il Comune di Mentana intraprenderà un percorso di Bilancio Partecipato, coinvolgendo i cittadini nella preparazione del bilancio preventivo. I cittadini saranno invitati a riflettere sui bisogni del territorio e ad individuare specifici progetti, che saranno realizzati grazie ad un budget messo a disposizione dall'amministrazione. I progetti, una volta definiti, saranno presentati alla cittadinanza per la scelta popolare (voto) e successivamente, quelli più votati, saranno inseriti nel bilancio per l'anno ----- e realizzati nel triennio ----.

Il Bilancio Partecipato è uno strumento innovativo di stimolo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio e rappresenta una modalità di costruzione del Bilancio di Previsione con il coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Si inserisce nel più ampio processo di programmazione finanziaria, fino ad interessare la base democratica più estrema rappresentata dai cittadini, che vengono così direttamente coinvolti nella formulazione delle proposte di destinazione delle risorse dell'Ente, nelle aree e nei settori nei quali l'Ente ha competenza diretta, secondo procedure che tutelino il rispetto dell'ordinamento degli Enti Locali.

Con il presente disciplinare viene disciplinata la sperimentazione del processo di partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia di programmazione finanziaria e di costruzione del Bilancio di previsione del del Comune di Mentana.

Rappresenta un'occasione di apprendimento reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione nella possibilità, da parte dei cittadini, di incidere sulle scelte istituzionali e, da parte dell'Amministrazione, di comunicare e realizzare in modo trasparente le scelte di governo del territorio.

Il Comune di Mentana, pertanto riconosce alla cittadinanza il potere di presentare proposte progettuali di utilizzo delle risorse pubbliche, nelle forme definite dal presente disciplinare e nell'ambito delle somme stanziare nel bilancio di previsione a tal fine.

L'intero percorso porta a responsabilizzare i cittadini nell'espressione dei loro bisogni nonché a comprendere le esigenze dell'intera collettività condividendo metodi, finalità e obiettivi comuni.

Ambiti tematici della partecipazione

La Giunta Comunale individua le seguenti aree tematiche da sottoporre alla procedura partecipata:

- a) PER MENTANA CITTA' DEL LAVORO (sistema economico del territorio, sostegno all'occupazione, commercio e artigianato, agricoltura)
- b) PER MENTANA CITTA' CHE FA SCUOLA (infanzia e adolescenza, insegnanti e Famiglie)
- c) PER MENTANA CITTA' DEI SERVIZI (casa, anziani, politiche sociali e welfare locale, società multietnica, integrazione delle persone con disabilità, sicurezza, salute e sanità)
- d) PER MENTANA CITTA' SOSTENIBILE (Collegno città dei parchi, rifiuti, mobilità, benessere degli animali, energia, pianificazione urbanistica sostenibile, Collegno metropolitana)
- e) PER MENTANA CITTA' DA VIVERE (promozione e capacità attrattiva della città, cultura, associazionismo e volontariato, sport, giovani, una città per le donne)
6. RISORSE E INNOVAZIONE (gestione delle risorse e della struttura comunale, Mentana smart city e dell'innovazione, bilancio e tassazione)
7. LA QUALITA' DELLA CITTA' (luoghi della città, spazi per la partecipazione)
8. PER MENTANA CITTA' DI PACE (convivenza, intercultura)

Budget del progetto e sua ripartizione

La Giunta Comunale si impegna a proporre al Consiglio Comunale di stanziare nel bilancio di previsione una somma da destinare al Bilancio Partecipato pari ad € -----, di cui € ----- in spesa corrente e € ----- in spesa in conto capitale.

Tale somma è destinata ad essere ripartita equamente in Mentana Castelchiodato e Casali.

Aventi diritto alla partecipazione

La partecipazione è un diritto della popolazione della comunità. Sono coinvolti nel processo di partecipazione tutti i soggetti interessati alle politiche di bilancio del Comune di Mentana:

- a) tutte le persone fisiche residenti nel territorio comunale e che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;
- b) i Comitati di Quartiere; Associazioni etc.....

8. PUNTO 8: Sanità

Il ruolo della Sanità Pubblica deve essere sostenuto prioritariamente per gli interventi tempestivi coordinati con le componenti ospedaliere, per le azioni di tracciamento epidemiologico, per l'esecuzione di test su soggetti a rischio e per ogni azione necessaria in tema di prevenzione e sorveglianza epidemiologica, anche mediante campagne di vaccinazione, sia nell'infanzia (vaccinazioni obbligatorie), che nell'età adulta (vaccinazione antinfluenzale). Riteniamo inoltre vada potenziata l'attività di sviluppo degli interventi previsti nel nuovo Piano Regionale della Prevenzione che riguardano principalmente la promozione di corretti stili di vita (contrasto alla sedentarietà, abitudini alimentari, uso voluttuario di sostanze) da realizzare con processi di empowerment individuale o di gruppo. Assistenza Ospedaliera La risposta alla pandemia è risultata essere più efficace quanto più si è perseguita la massima integrazione tra le diverse componenti che caratterizzano il nostro sistema di diagnosi e cura. L'integrazione vincente è stata quella realizzata in una collaborazione virtuosa fra ospedale e quei servizi territoriali che garantiscono assistenza preventiva e di prossimità. L'interdipendenza basata sulla condivisione di programmi che favoriscano collaborazioni multiprofessionali e multidisciplinari, fra ospedale e territorio, è particolarmente importante per i pazienti più complessi e fragili e nelle fasi di passaggio di setting (ammissione e dimissione) che andranno sviluppate con particolare riferimento al percorso nascita, al percorso IVG, al percorso per infertilità di coppia, alle patologie sessualmente trasmesse, alle donne e minori vittime di violenza e di abuso, al diabete, alla patologia osteoarticolare dell'anziano. Lo sviluppo dell'autosufficienza territoriale per tutte le funzioni ospedaliere ha quindi lo scopo di assicurare assistenza in condizioni di massima prossimità, privilegiando i rapporti di continuità con le funzioni territoriali. Occorrerà incrementare ulteriormente i livelli di competenze presenti laddove le condizioni di sicurezza e di dotazioni tecnologiche lo consentano, favorendo la mobilità dei professionisti al di fuori della struttura di appartenenza. Sviluppo di una rete assistenziale è l'ambito ideale entro cui sviluppare quelle relazioni fra ospedali di cui necessitiamo. Il supporto e lo sviluppo delle reti cliniche crediamo possa valorizzare le funzioni d'interesse sovra aziendale per tutte le alte specialità (Oncologia; Chirurgia; Oncologia complessa; Trauma Center; ecc.) ottimizzando le forme organizzative interaziendali (Dipartimenti e Unità Operative) per qualificare l'offerta ai massimi livelli, riducendo così il disagio della cittadinanza. In un periodo caratterizzato dal distanziamento fisico si è riscoperto il valore della telemedicina, che non dovrà più essere considerata un'opzione o una componente aggiuntiva per reagire all'emergenza, ma un campo da sostenere, correlato ad un rinnovato piano di investimento nelle connessioni (per es. digitalizzazione delle informazioni e delle prenotazioni -Fascicolo Sanitario Elettronico-, telediagnosi e teleconsulto...).

PROPOSTE - Rafforzato dialogo e rappresentanza del territorio presso gli enti sovracomunali per promuovere le azioni sopracitate; - Realizzazione di una nuova Casa della Salute; - Promuovere la sinergia di rete anche nell'ambito ematologico; - Informazione ed educazione sanitaria della popolazione (carta servizi territoriali; ulteriore sensibilizzazione al fascicolo elettronico; rapporti con istituti scolastici); - Sostenere, in raccordo con i partners istituzionali, il percorso di sviluppo valutando la collaborazione con Istituti Territoriali.

9. PUNTO 9: Legalità

Costituzione di un osservatorio. Nuovo sistema di controllo sugli appalti.

10. PUNTO 10: Famiglia/Sociale

Rete di aiuto alla famiglia con asili nido ed assistenza agli anziani. Realizzazione di una città a misura di anziano adolescente ed infante. Politiche di intervento sulla solidarietà.

Servizi volti alla soluzione della inclusione sociale

L'inclusione sociale rappresenta la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di disabilità o di povertà. Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui. Sono fondamentali le politiche atte a ridurre l'abbandono scolastico, migliorare l'accesso al mercato del lavoro, ridurre le disparità sociali, migliorare le condizioni di vita di individui e famiglie che si trovino al di sotto della soglia di povertà .

L'integrazione sociale si propone l'inserimento delle risorse per consentire il raggiungimento di risultati nell'ambito dell'autonomia, socializzazione, comunicazione.; si pone l'obiettivo principale del superamento reale ed efficace delle barriere.

Area detenuti i percorsi per l'inserimento lavorativo

Per tutelare il diritto al lavoro dei detenuti è necessario il concorso di tante figure professionali, che devono lavorare insieme, per non lasciare il percorso a metà. Il detenuto da solo, se non dotato di grandi risorse (sociali, familiari, economiche) è molto difficile che riesca a concludere il percorso di reinserimento. Quindi vanno date in primo luogo risposte integrate e coordinate tra tutti gli operatori del privato e del pubblico, sia del Ministero della Giustizia sia degli Enti Locali.

Il lavoro è fondamentale come mezzo di risocializzazione, oltre che come fonte di sostegno lecito, rappresenta un forte punto di partenza per un detenuto od exdetenuto, che laddove fallisce nella ricerca viene a trovarsi nella condizione di commettere nuovi reati (reiterazione), con aggravamenti di pena.

La cultura al lavoro è leva fondamentale per la riabilitazione di persone detenute, e va sostenuta con iniziative a diversi livelli: in primo luogo fornendo informazioni, quindi coinvolgendolo nella riprogettazione del sé in un'ottica della legalità (i bisogni del soggetto, un alloggio, un sostegno alla persona e/o alla famiglia, luoghi per la socializzazione).

Un progetto d'inserimento lavorativo vede quindi tante figure che si attivano: in primo luogo il detenuto stesso, poi gli operatori pubblici e del privato sociale, che intervengono secondo i problemi o i bisogni.

Per incentivare questi percorsi, necessita la sensibilizzazione delle imprese, degli Enti locali che possono assumere detenuti ed ex detenuti con grandi vantaggi contributivi e

fiscali in termini di sgravi. Fra le politiche attive del lavoro (art. 10 L.R.1/99), sono previsti specifici interventi per sostenere diversi soggetti appartenenti a categorie deboli, fra i quali l'erogazione d'incentivi alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato di ex detenuti e detenuti ammessi al lavoro esterno e minorenni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.

La Legge Regionale n.1/1986 (art. 79) prevede apposite risorse per favorire l'inserimento lavorativo "mirato" di cittadini svantaggiati, fra i quali i detenuti e gli ex detenuti. Le ASL e i Comuni hanno il compito di promuovere tutte le iniziative utili a realizzare progetti individualizzati di integrazione lavorativa. Gli strumenti che consentono di supportare ogni inserimento sono molteplici e possono essere modulati da parte dei Servizi Territoriali, secondo le specifiche situazioni della persona e dell'azienda.

Altre attività attinenti il settore della inclusione sociale

- Assistenza diurna e notturna
- Somministrazione pasti
- Assistenza nello svolgimento di pratiche e accompagni sanitari
- Assistenza nella regolarizzazione di documenti e pratiche burocratiche
- Sostegno educativo e psicologico all'inserimento scolastico, formativo e lavorativo degli ospiti
- Organizzazione e assistenza nella gestione del tempo libero (attività sportive, ricreative e culturali)
- Il coinvolgimento e la partecipazione dei minori all'organizzazione ed allo svolgimento delle attività quotidiane come occasioni educative.

Per ogni ragazzo viene redatto un progetto educativo del minore, concordato con il Servizio Sociale sulla base di un inquadramento fisico, psicologico e sociale congiunto. Il progetto educativo è alla base dell'inserimento nel gruppo appartamento, rappresentando le finalità e gli obiettivi dei servizi e delle attività erogate. All'interno del progetto educativo personalizzato, oltre a venire annotati e aggiornati periodicamente i dati e le informazioni riguardanti il minore stesso vengono descritti gli obiettivi generali e specifici, corredati da azioni utili al loro raggiungimento, indicatori di successo e tempistica.

Gestione dei CPA - Comunità di Pronta Accoglienza

Sono strutture educativo-assistenziali a carattere residenziale che provvedono ad assicurare i livelli essenziali di prestazione educativa e riabilitativa, coordinate anche con servizi, infrastrutture e risorse territoriali predisposti all'istruzione, alla gestione del tempo libero e all'inserimento lavorativo. Obiettivi principali del servizio:

- Assicurare un ambiente idoneo al mantenimento e all'educazione del minore.
- Avviare percorsi di alfabetizzazione e di educazione civica attraverso risorse interne e/o esterne alla struttura.

- Facilitare, laddove possibile, il contatto con la famiglia d'origine attraverso nuove tecnologie.
- Assicurare la tutela della salute del minore attraverso gli interventi sanitari che si renderanno necessari.
- Favorire reti territoriali di integrazione.

ATTIVITA':

- individuazione e soddisfazione dei bisogni primari del minore; collegamento e confronto con i servizi territoriali che a vario titolo concorrono o sono stati coinvolti con la storia del minore; approfondimento della storia familiare e sociale, del percorso migratorio e le ragioni del mandato familiare; ricostruzione giuridica e amministrativa della posizione del minore e, in accordo con la U.O. Protezione persone minore età, attivazione delle Istituzioni competenti per unificare la documentazione ottenuta; elaborazione e attuazione del Piano personalizzato educativo-assistenziale;
- favorire il processo di integrazione e l'autonomia di minori e giovani adulti' di origine straniera, inclusi i minori non accompagnati, attraverso un sistema multidimensionale di presa in carico e di accompagnamento socio-legale e psicologico e la costruzione di solidi legami con la comunità ospitante;
- coordinamento e monitoraggio delle azioni progettuali; informazione, orientamento e assistenza legale (supporto per la conversione del permesso di soggiorno, preparazione alla Commissione Territoriale, informativa sui diritti specifici, ecc.); orientamento all'istruzione e accompagnamento all'autonomia lavorativa; orientamento e accompagnamento all'autonomia alloggiativa; corsi di lingua italiana, alfabetizzazione ed educazione civica; percorsi di riabilitazione psico-sociale; percorsi di supporto individuale e di gruppo condotti da psicologi ed educatori coadiuvati da mediatori culturali; laboratori espressivi e ricreativi di riabilitazione psico-sociale; sensibilizzazione e diffusione delle attività progettuali;
- supporto internazionale nella ricerca di opportune soluzioni alloggiative (libero mercato immobiliare, soluzioni di co-housing o housing sociale, ecc.), nella contrattualistica e per superare le resistenze dei proprietari a stipulare contratti con migranti.

Inserimento socio-culturale

- Attivazione di Sportelli di orientamento alle istituzioni e ai servizi del territorio (1 per provincia): orientamento e accompagnamento ai servizi socio-culturali del progetto e del territorio.
- Incontri info-formativi su diritti e doveri di cittadinanza.
- Servizio di primo ascolto psicologico per i destinatari di progetto particolarmente vulnerabili.
- Attività formative e laboratoriali: Laboratorio di alfabetizzazione e aggiornamento delle competenze informatiche
- Animazione territoriale e comunicazione

- Definizione e implementazione di una strategia di comunicazione e animazione territoriale efficace a raggiungere e coinvolgere destinatari, enti locali, enti gestori di centri di accoglienza, operatori economici, cittadinanza tutta, anche attraverso l'uso di canali online.
- Gestione del servizio di Sportello Unico per l'accoglienza migranti offrire misure di assistenza e di protezione al singolo beneficiario e, ove presente, alla propria famiglia attraverso l'accesso ai circuiti di accoglienza sia presso le organizzazioni aderenti alla rete SP RAR che presso altre strutture favorire il percorso di inclusione, attraverso ogni azione utile tesa all'autonomia e all'integrazione sociale, economica ed abitativa dei beneficiari.
- accoglienza, orientamento e ricevimento del pubblico, valutazione e monitoraggio della condizione sociale dei beneficiari, definizione dei percorsi sociali individuali, filtro ed invio ai progetti di accoglienza servizi di orientamento ad accompagnamento ai percorsi di inclusione sociale dei beneficiari accolti (orientamento legale, orientamento al lavoro, alla casa e formazione)
- potenziamento del lavoro di rete con le istituzioni e i servizi dedicati corsi di aggiornamento per operatori nei centri di accoglienza eventi di sensibilizzazione sui temi delle migrazioni e l'asilo supporto tecnico e gestionale alla progettazione locale, nazionale ed europea sui temi di migrazione, asilo e inclusione sociale azioni di raccordo e sinergia operativa con i servizi destinati ai minori stranieri non accompagnati. L'obiettivo di realizzare percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo per giovani migranti, che consentiranno l'erogazione di una serie di servizi di supporto alla valorizzazione e allo sviluppo delle competenze dei beneficiari.

L'iniziativa, è promossa da ANPAL Servizi S.p.a. per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali — Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione, nell'ambito dell' "Avviso per il finanziamento di percorsi di integrazione socio-lavorativa per titolari di protezione internazionale e umanitaria, titolari di permesso di soggiorno rilasciato nei casi speciali previsti dal decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113 convertito con modificazioni dalla legge 1^o dicembre 2018 n. 132, che consentono lo svolgimento di attività lavorativa, titolari del permesso di soggiorno per protezione speciale rilasciato ai sensi dell'art. 32, comma 3 del decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, nonché cittadini stranieri entrati in Italia come minori non accompagnati e regolarmente soggiornanti sul territorio nazionale in condizione di inoccupazione o disoccupazione" finanziato con fondi PON INCLUSIONE — FSE 2014/2020 e FAMI 2014-2020.

Ci si propone di:

- favorire il percorso di inclusione, attraverso ogni azione utile tesa all'autonomia e all'integrazione sociale, economica ed abitativa dei beneficiari.
- accoglienza, orientamento e ricevimento del pubblico, valutazione e monitoraggio della condizione sociale dei beneficiari, definizione dei percorsi sociali individuali, filtro ed invio ai progetti di accoglienza

- potenziamento del lavoro di rete con le istituzioni e i servizi dedicati corsi di aggiornamento per operatori nei centri di accoglienza eventi di sensibilizzazione sui temi delle migrazioni e l'asilo ideazione e diffusione di una mappa sui servizi per l'immigrazione supporto tecnico e gestionale alla progettazione locale, nazionale ed europea sui temi di migrazione, asilo e inclusione sociale.

Altre categorie rientranti nell'area della inclusione sociale

1. Assistenza domiciliare invalidi
2. Servizi per disabili adulti
3. Assistenza per persone disabili
4. Assistenza disabili L. 104
5. Coloro affetti da minoranze fisiche, psichiche, sensoriali ed intellettive (con una riduzione delle capacità lavorative del 45 per cento)
6. Coloro i quali sono invalidi del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33 per cento.
7. Le persone non vedenti o sordomute.

UNA CITTÀ A MISURA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

La Consulta UNA CITTÀ A MISURA DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA vuole essere per la città di Roma uno strumento di consultazione, di monitoraggio e di proposta in merito alle tematiche inerenti alla prevenzione del disagio adolescenziale e minorile, la promozione del sostegno genitoriale e alle figure educative, la riforma della giustizia minorile, attraverso interventi che tengano in considerazione i 4 punti principali della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo (Convenzione di New York) del 1989, che indicano come tutti i dispositivi giuridici di ogni Paese debbano porsi al servizio dei diritti dei minori:

1. Diritto alla protezione e alla sicurezza
2. Diritto alla salute
3. Diritto all'istruzione e alla formazione
4. Diritto alle attività ricreative e sportive

Per mettere in atto tali interventi la Consulta si avvarrà di esperti e di professionisti, nonché del mondo dell'associazionismo e del volontariato, che verranno individuati come Referenti dei vari Settori di cui si comporrà la Consulta stessa.

Tra questi: diritti dei bambini, servizi educativi nido e infanzia, disagio e dipendenze adolescenziali e giovanili, bullismo e cyberbullismo, dipendenza da gioco d'azzardo patologico, utilizzo errato dei social media (caso del blue whale), giustizia penale

minorile e adolescenziale, isolamento sociale, fragilità psicologica, disorientamento affettivo e valoriale, sostegno genitoriale e agli insegnanti e educatori.

Quest'ultima attività si rende maggiormente necessaria a causa della pandemia che ha colpiti significativamente i bambini, gli adolescenti e i giovani.

"Città a misura d'anziano"

La città a misura di anziani è una prospettiva complessa e multiforme di rigenerazione e di riprogettazione di vari servizi ed ambiti cittadini. Poiché una politica indirizzata a dare risposte in tale contesto sinora non c'è mai stata, poiché i problemi sono molteplici e di non facile attuazione occorre che venga istituita a livello cittadino DELEGA per la terza età, in quanto la specificità delle problematiche non può essere assorbita e trattata in maniera superficiale nell'ambito delle Politiche Sociali che si occupano notoriamente di tante altre realtà. Le linee guida principali per lo sviluppo delle città del futuro – che già stiamo vivendo-devono fare riferimento per quanto riguarda le persone anziane ad una serie di servizi che di seguito verranno evidenziati, alcuni dei quali già esistenti ma da perfezionare ed altri da creare ed organizzare. Procedendo nello specifico:

1) Elemento prioritario: evitare L'ISOLAMENTO!!

Favorire attività 'intergenerazionali ed interculturali che sono ritenute più attraenti di quelle circoscritte alle sole persone anziane. Una migliore integrazione delle generazioni e delle culture appare un mezzo per contrastare l'invecchiamento ma è anche un arricchimento: le persone anziane trasmettono le pratiche tradizionali, l'esperienza mentre i giovani forniscono informazioni su nuove realtà ed aiutano gli anziani a muoversi in una società che cambia rapidamente, che impone nuovi sistemi di comunicazione, nonché conoscenza di nuove tecnologie.

2) Organizzare da parte dell'Amministrazione Comunale: corsi d'informatica in quanto è in atto un imponente processo di digitalizzazione e gli Anziani rischiano di essere tagliati fuori dalla possibilità d'accesso anche a servizi essenziali, per esempio quando nei programmi è prevista la definitiva sostituzione del cartaceo con accessi solo telematici.

3) La parola d'ordine deve essere FACILITAZIONE!!!

Nello specifico: le politiche, i servizi, l'ambiente devono facilitare l'espressione della vasta gamma di capacità e di risorse delle persone anziane, facilitare la promozione del loro inserimento in tutte le aree della vita della comunità nonché il loro contributo. QUELLO CHE CHIEDONO LE PERSONE ANZIANE È CHE LE CITTA' TENGANO CONTO IN MODO RESPONSABILE LA LORO ESISTENZA.

Nel settore del trasporto pubblico:

- Adeguatezza dei percorsi da effettuare e delle fermate alle reali necessità locali;

- potenziamento delle linee urbane che servono ospedali, farmacie, supermercati, laboratori analisi cliniche, chiese, centri anziani, plessi scolastici; agevolazioni all'acquisto degli abbonamenti da parte degli over 65enni
- miglioramento dell'accessibilità a mezzi pubblici (abbassamento dei pianali, panchine e tettoie alle fermate, segnalazione leggibile degli orari di passaggio;
- marciapiedi da rendere percorribili con facilità e per questo è necessaria continua manutenzione e rimozione forzata e multata dei nuovi mezzi di locomozione: i monopattini spesso parcheggiati sui marciapiedi,
- Istituzione di semafori lenti, passaggi pedonali ben illuminati, sensori per ipovedenti.

Nel settore specifico della sicurezza:

- Programmi periodici antituffa a cura della Polizia locale o delle Forze dell'Ordine;
- cura dell'illuminazione di piazze, strade e luoghi pubblici;
- incentivi per la messa in posa di sistemi di sicurezza;
- coinvolgere gli esercenti di giochi del tipo "gratta e vinci" e altri giochi d'azzardo per calmierare gli accessi e le ripetute giocate che sono diventate una reale patologia che ha intaccato le pensioni di molti anziani.

Nell'ottica dei servizi da offrire a questa fascia d'età:

- Predisporre aree riservate (piazze, giardinetti) per potersi rilassare, leggere oppure studiare;
- dotare i parchi cittadini di bagni pubblici;
- programmare nei supermercati corridoi più larghi, pavimenti antisdrucchiolo, etichette dei prezzi più grandi e scaffali più bassi.

INVECCHIAMENTO ATTIVO

Anche a livello cittadino bisogna fare una netta distinzione fra coloro che fanno parte dell'invecchiamento attivo e che hanno diverse esigenze rispetto a coloro che, essendo più anziani, hanno aggiunto non solo più anni alla loro esistenza ma anche più malattie e forse anche parziale o totale dipendenza. Anche se il problema è nazionale occorre sollecitare, per la ricaduta sul territorio, l'iter legislativo della legge 3538 per favorire l'invecchiamento attivo attraverso l'impegno delle persone anziane in attività di utilità sociale; con tale legge: all'invecchiamento della popolazione va contrapposto l'invecchiamento attivo come orizzonte di una società che non ha paura degli anziani e che pensa senza timore a tutte le fasce della vita. Nell'ambito dell'invecchiamento attivo, a livello cittadino, occorre vigilare sui Centri Sociali Anziani: di Mentana casali e Castelchiodato, unici punti di riferimento e di aggregazione delle persone anziane in una grande città come Roma. Attualmente questi Centri sono chiusi causa la pandemia virale in corso ma una volta superata (speriamo al più presto) ci saranno altri impedimenti amministrativi e legislativi mai affrontati e mai adeguati dalle Amministrazioni comunali ancora in carica: nello specifico bisogna intervenire quanto prima sul Decreto legislativo 117/2017-Codice del Terzo settore -per introdurre un capitolo relativo alla Terza Età ed Ai Centri

Sociali Anziani in particolare per definire in maniera inequivocabile il rapporto fra pubblico e privato oggi affidato all'interpretazione di alcuni e del momento, malgrado le norme esistenti.

Nel settore socio-sanitario

Occorre evidenziare come in questa fascia d'età i due aspetti sono molto integrati fra di loro con l'osservazione che il sistema di welfare socio-sanitario, rivolto alle persone non autosufficienti, va completamente potenziato, riorganizzato in quanto ci sono stati sinora enormi tagli ed il peso di questo settore, soprattutto sociale, ricade sulle famiglie con indebitamenti anche preoccupanti in molti casi. In sinergia con la "Consulta per la disabilità e ridotta mobilità" a Roma sono in programma: abbattimento delle barriere architettoniche in tutta la città: sui marciapiedi, in tutti gli edifici pubblici e privati senza dimenticare che anche alcuni seggi elettorali sono penalizzati da barriere architettoniche e pertanto anche il diritto al voto di questi cittadini è impossibilitato ad essere espresso. Potenziare ed organizzare un'efficiente assistenza domiciliare, erogata dai servizi dei Municipi che risulta attualmente insufficiente a soddisfare la domanda in termine di quantità di persone a cui dovrebbe essere erogato il servizio ed in termine di mancata copertura delle esigenze degli utenti attualmente in carico.

Per una copertura assistenziale dei pazienti anziani non attivi

Occorre avere da parte dei Comuni e delle ASL: elenco – per ciascun Comune- di tutte le strutture residenziali (socio-assistenziali e socio-sanitarie) che operano in ogni Comune e nello specifico: RSA, Case di Riposo, Case famiglia, Comunità alloggio poiché di queste strutture solo le RSA hanno obbligo di assistenza e presenza medica. Capitolo a parte il fenomeno "badantato", ossia anziani non autosufficienti assistiti da personale spesso con nessuna competenza specifica poche' non viene richiesto alcun attasto formativo. Di questi "NUOVI GRUPPI FAMILIARI" occorrerebbe avere una lista in ogni Comune con l'aiuto dei MMG e delle ASL in quanto in questo tipo di "rapporto professionale" non è possibile il distanziamento e pertanto andrebbero fatti controlli periodici per evitare la trasmissione di eventuale contagio.

CONCLUSIONE

Per concludere la politica non può più trascurare il "capitolo anziani" e , facendo riferimento alle città, quest'ultime devono diventare amiche degli anziani e devono dare risposte alla crescente complessità dei loro bisogni soprattutto quando non sono più auto-sufficienti, programmando interventi da parte del sistema sanitario e di protezione sociale, facendo quadrare allo stesso tempo i conti pubblici investiti da crisi economica, recessione e tagli. La sfida è ardua in quanto in Italia il sistema di lunga durata ha tradizionalmente seppur implicitamente, fatto affidamento sul ruolo della famiglia. Tuttavia le evidenze dicono che il ruolo della famiglia andrà diminuendo inevitabilmente e significativamente perché perde sempre più il suo aspetto patriarcale e di gruppo coeso. Ecco perché la Politica deve investire sulla

prevenzione perché un anziano attivo ed autonomo costa poco o nulla allo Stato; il discorso cambia quando si scivola nella disabilità: in tal caso il costo si fa sentire e come. Per evitare quanto detto la politica si impegni concretamente e non con slogan ma con programmi concreti e risultati visibili.

11. PUNTO 11: Pubblica Amministrazione

Digitalizzazione e riordino uffici con implementazione delle informazioni in merito alle attività del comune.

12. PUNTO 12: Recupero del Centro Storico

Mentana al centro: amministrazione e cittadini progettano insieme la strategia di rilancio del centro storico

Interventi strutturali e promozionali saranno attuati in buona parte nel 2021 e nei primi mesi del 2022: un bell'impegno per rilanciare la città di Mentana.

Si è pensato di predisporre un progetto organico che interviene in diversi settori con azioni di breve e lungo periodo.

Il progetto, questa è la vera novità, non è una proposta univoca dell'amministrazione, ma rappresenta il frutto di un'interazione con i cittadini.

TAVOLO PERMANENTE PER LA RIVITALIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO.

Creazione di incontri nel corso dei quali si parlerà di **azioni strutturali di intervento nel centro cittadino** e **azioni di sostegno economico e promozionale**.

TRE azioni prioritarie in ambito strutturale e TRE azioni prioritarie per quanto riguarda i sostegni economici e promozionali.

Ufficio Turistico: la realizzazione di un Ufficio Turistico nei locali che ospitavano l'ingresso dell'ex cinema Rossi in piazza Garibaldi.

L'intervento procederà dunque lungo due binari paralleli: i lavori per adeguare i locali alla nuova funzione e l'individuazione di un'efficace modalità di gestione dell'Ufficio Turistico.

Mentre, in tempi brevissimi si procederà a individuare una modalità di gestione dell'Ufficio, lavorando anche per far diventare la Pro Loco un soggetto attivo in questo processo.

Il centro al meglio di sé: urgenza di intervenire con azioni di riqualificazione del centro storico –**REDAZIONE DI UN PIANO DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO DI MENTANA E CASTELCHIODATO** -

In particolare:

1. nuovi arredi funzionali - (panchine, cestini, fioriere, portabici...)
2. arredi caratterizzanti - (opere d'arte, elementi in ceramica, percorsi dedicati), per la cui individuazione sarà promosso un concorso di idee rivolto ad artisti, tecnici e università.
3. nuova segnaletica - (stradale e turistica)
4. sistemazione floreale stagionale e pulizia della pavimentazione

Due centri collegati: collegare meglio il centro storico con piazza Garibaldi, valutando la possibilità di pedonalizzare in parte via III Novembre.

Il progetto è interessante, ma richiede uno studio approfondito per comprendere come questa scelta incide sulla viabilità del centro.

Contemporaneamente saranno aumentati i posti auto a servizio dell'area, studiando un sistema di gratuità del parcheggio sotterraneo.

Sostegno all'insediamento di nuove attività in centro: Una delle azioni riguarda lo studio di agevolazioni di carattere tributario rivolte ai proprietari di fondi sfitti in centro storico. In particolare saranno previste :

- Agevolazioni sul pagamento dell'aliquota IMU (dal 50% al 100% di quanto dovuto) per i proprietari dei fondi situati nel centro storico che:
 - cedano il loro fondo al Comune affinché vi insedi associazioni o attività senza scopo di lucro per un periodo di almeno 3 anni (100%);
 - siano disponibili ad affittare a nuove attività con affitto calmierato (100%);
 - siano disponibili a rivedere gli affitti commerciali ai propri inquilini (50%).
- Esenzione pagamento tassa suolo pubblico per i dehors rivolta a bar, ristoranti, pasticcerie.
- Esenzione pagamento tassa suolo pubblico (temporanea e permanente) per esercizi del centro storico che occupano fino a una superficie di 8 mq
- Sconto del 20% per tutte le occupazioni di suolo pubblico nel centro allargato

Tale intervento mira a favorire l'incontro fra coloro che hanno fondi disponibili e chi desidera aprire un'attività in centro storico, abbattendo però i costi di affitto.

Parallelamente sarà previsto un **FONDO PER L'INSEDIAMENTO DI NUOVE ATTIVITÀ**.

Attraverso un **bando multimisura** saranno attribuiti incentivi economici destinati ad attività artigianali e ceramiche, botteghe d'arte, filiera corta, enogastronomia e prodotti tipici, microricettività, studi artistici. Lo stanziamento è da definire anche in base alla possibilità di attingere a fondi regionali.

Riqualificazione immobili: incentivi per i privati. Sul decoro e la gradevolezza del centro cittadini incide anche lo stato degli edifici privati. Per questa ragione verranno definite anche alcune misure economiche e agevolazioni a sostegno dei cittadini privati che saranno attive. Esenzione COSAP per cantieri e ponteggi edili. Si tratta di una misura che riguarda tutto il territorio comunale e che mira a dare un piccolo sostegno al settore edilizio e nel contempo a favorire la riqualificazione di immobili privati.

- Annullamento degli oneri di urbanizzazione e dei diritti di segreteria dovuti per la realizzazione di interventi di ristrutturazione energetica e di decoro pubblico realizzati nel centro storico; verranno inoltre annullate le spese per i diritti di segreteria relativi alle pratiche edilizie riguardanti il centro storico (manutenzione straordinaria, ristrutturazione, etc.).
- riqualificare le facciate dei propri immobili inserendo arredi o finiture di pregio, secondo modalità concordate con l'Amministrazione e secondo quello che sarà previsto nel Piano di Recupero;
- sostituire porte, finestre, insegne, con infissi conformi ai criteri pensati per il centro storico.

Potenziamento dei servizi del “ CENTRO STORICO” che nasce con l'obiettivo di essere un luogo di cultura, aggregazione e incontro nel centro cittadino.

Sicuramente rappresenta un elemento di attrattività in più per i cittadini e non solo. Per rafforzare ulteriormente questa funzione si potenzieranno i servizi e le iniziative offerte in questo spazio con interventi previsti.

1. sportello START UP e sportello tecnico
 2. I venerdì del “ **CENTRO STORICO**”
 3. Presentazione di libri: rassegna “ **CENTRO STORICO**”
 4. Degusta “ **CENTRO STORICO**” (degustazioni a tema) Il valore di un libro
 5. I fantastici martedì del “ **CENTRO STORICO**”
 6. Pensieri a Tavola
 7. Laboratori per bambini
 8. Letture e incontri a cura delle associazioni del territorio
- festa della ceramica
biennale dedicata alla ceramica (mostre, scambi internazionali, workshop con gli artisti, installazioni)
7 manifestazioni promozionali organizzate in collaborazione con le associazioni di negozianti;
4 manifestazioni a carattere sportivo;

3 mostre a tema

4 appuntamenti con “I sabati del “ **CENTRO STORICO**””: manifestazioni a tema organizzate in collaborazione con le associazioni del territorio (musica, gioco, benessere, teatro e letteratura)

notte bianca

Un intervento che si sostanzia in alcune azioni specifiche a sostegno di coloro che desiderano aprire una nuova attività a Mentana e per i proprietari dei fondi che scelgono di concederli ad un affitto concordato.

Il contributo per il pagamento dell'affitto. Per coloro che decidono di aprire un'attività a Mentana beneficeranno di un sostegno economico per il pagamento dell'affitto pari, per i primi 12 mesi di attività all'80% e per i successivi al 50%.

Gli incentivi saranno attribuiti in base a una graduatoria che tiene conto dell'innovazione, delle competenze e della sostenibilità economica. Inoltre saranno privilegiati i giovani, con un'età inferiore ai 40 anni, i progetti di imprenditoria femminile, le attività collegate alla produzione artigianale e agli spazi aziendali di aziende del territorio, le botteghe artistiche o di filiera corta.

Interventi edilizi all'interno del perimetro del Centro Storico. Gli interventi sono tesi al recupero ed alla riqualificazione dell'edificato e si propongono come obiettivi principali:

- f) il ripristino ed il miglioramento delle condizioni di qualità ambientale all'interno dell'area del Centro Storico;
- g) la tutela e la valorizzazione dei caratteri culturali, ambientali e di testimonianza storica degli edifici;
- h) il riequilibrio delle utilizzazioni compatibili rispetto ai caratteri degli edifici;
- i) la dotazione di servizi ed attrezzature di uso pubblico e collettivo;
- j) isole ambientali
- k) la valorizzazione del tessuto sociale, residenziale e produttivo;
- l) azioni specifiche a sostegno di coloro che desiderano aprire una nuova attività e per i proprietari dei locali che scelgono di concederli ad un affitto concordato;
- m) creazione di un fondo per l'insediamento di nuove attività.

13. PUNTO 13: Tutela animali

Questo documento nasce dall'esigenza di recepire le istanze di numerosi cittadini, sia di cittadini che si dichiarano amanti degli animali e sia di cittadini che pur non avendo come priorità il benessere animali hanno recepito il cambiamento epocale in tema

animali, tema che ormai fa parte della nostra cultura occidentale all'indomani del trattato di Lisbona del 2007, firmato il 13 dicembre, che sancisce il riconoscimento degli animali come esseri senzienti.

Noi consapevoli e rispettosi di ogni forma di vita ben comprendiamo i sentimenti che gli esseri umani provano nei confronti degli animali, rispettandone la loro qualità di esseri senzienti e di ospiti del Pianeta. Loro, come noi, fanno parte dell'ambiente che ci circonda e ne costituiscono un anello essenziale per l'equilibrio naturale.

Ogni amministrazione recepisce ormai l'esigenza della Tutela degli Animali, e molti sono i Comuni che hanno costituito l'ufficio o la Consulta, in ottemperanza alle leggi quadro in materia animali, e ai vari decreti che si susseguono nel tempo sempre più rivolti ad un totale rispetto degli animali

Nel Comune di Mentana, specie nell'ultima amministrazione, si è assistito ad una sorta di timoroso immobilismo su alcune questioni essenziali, o gravissimi errori fondamentali. Ci riferiamo in particolare al regolamento più volte modificato a proprio uso e consumo..... Dimostrando incuranza, arroganza e completa assenza di sensibilità, inadeguatezza ed attenzione non solo agli animali ma anche ai cittadini

La Consulta Tutela animali per Mentana, a tutela del cittadino e degli animali, vuole creare un documento che consenta di essere protagonisti del cambiamento epocale e che dia al cittadino la certezza che i propri sentimenti e la propria sicurezza non vengano di nuovo colpiti.

A tale proposito elenchiamo i punti fondamentali su cui, in caso di maggioranza alle prossime elezioni comunali, ci orienteremo per il raggiungimento degli obiettivi suddetti:

- 1) Adeguamento del Regolamento tutela animali in corso con la collaborazione delle associazioni animaliste
- 2) Istituzione di una Consulta Tutela Animali che incrementi il rapporto tra ufficio Tutela animali e Associazioni Animaliste anche in ottemperanza alla riforma del terzo settore, avvalendosi dell'esperienza e della loro attività per il benessere animali
- 3) Assistenza veterinaria: per gli animali di affezione delle persone indigenti prevedere una partecipazione (ticket) per cure urgenti, al momento è prevista solo la sterilizzazione. Bando per veterinari per tariffe calmierate per le cure veterinarie per i proprietari più indigenti
- 4) Riqualficazione periferie: all'interno di questo progetto considerare la situazione animali in particolar modo il randagismo, gli allevamenti abusivi, l'indiscriminato sfruttamento, i maltrattamenti e gli abusi illegali, la regolarizzazione delle colonie feline, la colonizzazione in alcuni punti del territorio di specie animali alloctone (Psittacidi; in gergo comune pappagalli) che potrebbero creare un ruolo

importante, in negativo, nei confronti dell'ambiente da loro colonizzato ed in particolare nella competizione con le specie autoctone.

- 5) Progettazione e divisione delle aree cani in cani di taglia piccola e cani di taglia grande: il problema è molto sentito dai cittadini poiché si verificano spesso conflitti tra i proprietari e spesso incidenti (aggressioni) tra i cani di diverse dimensioni.
- 6) Riduzione TARI per chi adotta un cane dal canile (in collaborazione con le associazioni animaliste per attività di post affido)
- 7) Cinghiali: protocollo d'intesa con Regione e città Metropolitana che preveda l'individuazione di aree di recupero degli animali ed istituzione di un tavolo tecnico con associazioni esperte in fauna selvatica per la gestione ed il contenimento dei capi presenti in prossimità dei centri abitati tramite sterilizzazioni e/o trasferimento in aree (parchi) idonee alla loro natura
- 8) Approvazione di un regolamento comunale sui circhi con animali (con notevoli misure restrittive inoppugnabili) in attesa dell'attuazione della legge nazionale che prevede il graduale inutilizzo degli animali dei circhi
- 9) Potenziamento di aiuti per le colonie feline con ticket sterilizzazioni e cure, donazione crocchette, installazione telecamere per impedire maltrattamenti
- 10) Albo associazioni fare riferimento all'Albo regionale
- 11) Inserimento nello "sportello del cittadino" anche dell'argomento animali (equilibrio rapporto uomo/animali)
- 12) Convenzioni con centri di recupero Fauna selvatica del Lazio per emergenze di fauna selvatica
- 13) Strutture inter/comunale per il recupero degli animali vaganti sul territorio di competenza o in alternativa individuare, nel territorio, strutture idonee, con le quali poter instaurare delle convenzioni, creare una sorta di collaborazione con associazioni animaliste con un risparmio economico e l'elevata possibilità di adozione.
- 14) Individuazione e creazione di oasi o aree protette per la tutela della flora e della fauna, con percorsi didattici.
- 15) Riqualificazione dei parchi nel territorio comunale.
- 16) ASL VETERINARIA
- 17) CIMITERO PER GLI ANIMALI

14. PUNTO 14: Disabilità/barriere architettoniche

"Persone con disabilità o ridotta mobilità, qualità della vita e salutogenesi"

Proposta di documento sui temi e iniziative prioritarie riguardanti la Consulta delle persone con disabilità, a ridotta mobilità, qualità della vita e salutogenesi .

Questi primi progetti a cui si intende dedicare attenzione, per trasformarli in concrete iniziative per Mentana.

- 1) Intervenire in merito all'assistenza domiciliare sociale, erogata dai servizi sociali, che risulta attualmente insufficiente a soddisfare la domanda, in termini di quantità di persone a cui dovrebbe essere erogato il servizio, e in termini di mancata copertura delle esigenze degli utenti già attualmente in carico.

È necessario intervenire tempestivamente a tutela delle persone che necessitano di assistenza 24 ore su 24 e che si vedono negato questo indispensabile sostegno. Per predisporre il Progetto e gli obiettivi, occorrerà acquisire i dati relativi al. I dati ci diranno quante persone con disabilità già usufruiscono dell'assistenza, nelle forme diretta e indiretta. Dobbiamo verificare i costi e come vengono gestiti i fondi.

- 2) Effettuare un'analisi della situazione relativa alle barriere architettoniche.

PEBA

In merito alle barriere architettoniche non tutti i seggi elettorali sono accessibili alle persone con disabilità e alle persone con ridotta mobilità costretti a rinunciare al proprio diritto, garantito dalla costituzione.

- 3) Progetto nell'ambito delle terapie domiciliari con possibilità di intervento legate alla qualità della vita e alla salutogenesi.
- 4) Organizzare convegni, incontri, che promuovano varie discipline con l'obiettivo di avviare un ciclo del "benessere;" questo promuoverà un miglioramento, in termini di salute psicofisica, delle persone con disabilità e dei loro nuclei familiari

Piano di abbattimento di tutte le barriere architettoniche P.E.B.A. e realizzazione di strutture di supporto. Integrazione sociale attraverso attività sportive, campi educativi e ludico-sportivi (all'aria aperta a contatto con la natura, in campagna) rivolti a gruppi di ragazzi diversamente abili, pet therapy.

15. PUNTO 15: Decoro urbano

La città del futuro sceglie la bicicletta

I "grandi valori" di riferimento: il diritto alla mobilità. Muoversi tutti, anche bambini ed anziani secondo necessità.

Il diritto alla salute: inquinamento, incidenti, stress, solitudine riducono la salute. La sostenibilità del sistema: consegnare alle future generazioni un mondo che abbia almeno le stesse risorse naturali, le stesse qualità ambientali e caratteristiche di biodiversità uguali a quelle che abbiamo ricevuto noi.

Mobilità- accessibilità per le persone ovunque: accessibilità dei centri storici, autonomia per bambini ed anziani.

Riduzione degli incidenti e dell'inquinamento, andare piano, evitare stop and go, costruire strade sicure!

Creare città più ricche, più salubri, più cortesi, più ricche di qualità urbana, di spazi verdi ed accoglienti, con meno smog, meno rumore, meno frenesia, più cortesi, ove ci sia rispetto, attenzione, e relazioni tra le persone.

Gli strumenti operativi, I Piani Urbani del Traffico, PGTU, PPTU: riduzione dell'inquinamento, dei tempi di spostamento, degli incidenti Il Piano Nazionale della sicurezza stradale, ridurre i punti neri, creare banche dati, creare professionalità.

Le tecniche di Moderazione del Traffico: promuovere l'integrazione piuttosto che la separazione funzionale.

Favorire la convivenza sulla strada di pedoni, ciclisti ed autoveicoli.

Riduzione degli incidenti e riqualificazione urbana della città.

Riduzione della velocità (esempio la velocità 30 conferisce maggior sicurezza sulle strade).

Nuova ripartizione modale (cresce la modalità pedonale e ciclabile e si riduce l'autoveicolare).

Quali finalità per la MdT

Indurre l'automobilista a guidare piano e con attenzione.

Evitare strade monotone a "canale" e proporre strade a situazione variabile.

Costruire strade scorrevoli ma lente e belle.

Rotonde, chicane, piattaforme rialzate, riordino della sosta.

Dare sicurezza ai pedoni e ciclisti.

Isole salvagente, attraversamenti rialzati, ciclabilità in sede.

Aumentare il verde, la sosta, gli spazi accoglienti.

La strada deve riacquistare la funzione sociale, ritornare ad essere il centro della comunità, il luogo di incontro e di socializzazione.

Centro storico

Privilegiare la pedonalità, "tutto a raso", dare spazio esterno ai negozi e bar, biciclette nei due sensi, segnaletica orizzontale e verticale piccola e ridotta al minimo, garantire un po' di sosta ad alta turnazione.

La viabilità principale nelle città: corsie strette, rotatorie, piattaforme rialzate dolci e lunghe, isole salvagente, marciapiedi avanzati alle intersezioni, ciclabilità anche in sede su corsia riservata, riordino della sosta fuori sede.

Isole ambientali

Porte di accesso rialzate e strette, piattaforme rialzate alle intersezioni, ciclabilità nei due sensi, segnaletica orizzontale e verticale piccola e ridotta al minimo, corsie molto strette e talvolta a senso unico alternato, alta presenza di sosta, spazi verdi, accoglienti e di gioco.

Strade come soggiorno non come corridoio: trasformare le strade in vie, anche come materiali

Anche come Codice il Codice della Via

Vantaggi sociali: più sicurezza, più tranquillità, aumento delle possibilità di relazione sociale, rafforzamento dei negozi di vicinato ...

Le Isole Ambientali saranno previste dal Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) di Mentana. Le Isole Ambientali sono zone urbane racchiuse all'interno di ciascuna maglia della viabilità principale e la rete viaria che le serve è costituita dalle strade locali; sono finalizzate allo sviluppo ed alla promozione della mobilità "dolce", per garantire più alti standard di vivibilità urbana e di sicurezza stradale ed una maggiore qualità del contesto urbano.

L'iniziativa "Isola Ambientale" deriva dalla necessità di riqualificare e valorizzare un tessuto urbano di grande valenza storica ed artistica e di migliorarne la fruizione da parte dei cittadini, residenti e non.

Il progetto riguarderà la pianificazione della mobilità urbana, sia veicolare che pedonale, attraverso i seguenti interventi:

- verifica dei bacini di sosta veicolare esistenti;
- realizzazione di corridoi a salvaguardia delle percorrenze pedonali;
- razionalizzazione della circolazione veicolare con l'istituzione di una nuova disciplina viaria e modifica dei sensi di percorrenza esistenti;
- disciplina delle aree di carico e scarico merci delle attività commerciali presenti in zona con la dislocazione di piazzole all'esterno ;
- pedonalizzazione di zone e posizionamento di dissuasori installati a delimitazione di ogni ingresso dell'area pedonale.

Il progetto di Rigenerazione di alcune zone di Mentana Casali e Castelchiodato è fondamentalmente un progetto di suolo e consta di una serie di interventi quasi tutti di natura 'superficiale' .

Le opere riguardano lo svellimento dei marciapiedi e dell'asfalto esistenti sostituiti con una nuova pavimentazione continua e uniforme, e nuovi impianti per l'illuminazione pubblica.

L'uso di un unico materiale per l'intera area pubblica, pur con colori e gradi di finitura diversa, conferirà un aspetto compiuto e unitario a tutte le parti del progetto e ciò sarà sottolineato dal sistema di illuminazione diffusa.

Sarà assicurato il passaggio controllato degli autoveicoli lungo un percorso promiscuo automobili/ciclisti e ciclisti/pedoni dal nuovo selciato con inserti per segnare l'asse dei percorsi carrabili 'zona 30'.

Saranno piantumati quaranta alberi di Ligustro dal fusto ridotto e dalla chioma rada, per ridurre i costi di manutenzione a carico della comunità e mantenere la visibilità degli edifici notevoli. L'azione di *greening* sarà completata dagli stalli per la sosta temporanea le cui pavimentazioni avranno un tappeto erboso carrabile.

La nuova pavimentazione mista consentirà sia la percorrenza pedonale dei nuovi spazi che l'ampliamento della dotazione vegetale dell'area di intervento.

Individuazione e localizzazione delle I.A. nel tessuto urbano come insieme di viabilità locale racchiusa all'interno di una maglia circostante di viabilità principale.

Ai fini della sicurezza pedonale e della fluidità dei veicoli sulla viabilità principale, verifica della perimetrazione delle I.A. affinché ai bordi di esse non siano presenti, per quanto possibile, accessi pedonali ad importanti attrattori di traffico (scuole, teatri, chiese, ecc.) ed individuazione dei conseguenti interventi (spostamento degli accessi pedonali, o variazione della classifica funzionale, oppure riduzione delle relative conflittualità).

Interventi di regolamentazione e pianificazione viaria interna alle I.A. (es: sensi unici contrapposti, limite 30 km/h, chiusura di accessi, ecc.) per impedire gli attraversamenti veicolari e favorire e consentire soltanto quelli in penetrazione e in uscita, dando precedenza assoluta alla componente pedonale e ciclistica e poi a quella veicolare (in movimento e sosta).

Interventi di riqualificazione ed arredo ambientale al fine di rendere più facilmente individuabile la "differenza di vivibilità" all'interno delle I.A. dove la mobilità prioritaria deve essere quella pedonale (con facilitazioni per i portatori di handicap) e ciclistica. Gli interventi potranno essere effettuati in concertazione con i residenti locali.

Rivitalizzazione delle I.A. fornendogli una identità partecipata da chi la vive, mediante incontri mirati con i residenti per la realizzazione di iniziative e attività occasionali ma soprattutto stabili (circoli, mostre, ecc.).

In generale, si ritiene che le Amministrazioni Centrale e Locali debbano essere invitate ad operare in modo tale che venga immediatamente attuato il limite di velocità di 30 km/h su tutta la viabilità urbana locale, come primo indispensabile riconoscimento di

rivalutazione della mobilità pedonale nelle città (minori danni ai pedoni nelle loro eventuali conflittualità con i veicoli).

#ILBELLOCIFABENE#

L'impegno per il decoro e per una città più bella, pulita e funzionale è prioritario per l'attività di una amministrazione.

Nella sua città ciascuno è a casa propria e quest'ultima si ha piacere a tenerla pulita e in ordine. I comportamenti disdicevoli sono purtroppo abitudini generalizzate perciò tale premessa è fondamentale per ricreare un senso di socialità diffusa.

Pulizia, verde pubblico e decoro urbano: un piano speciale di intervento .

Per Vitruvio il "decor" è l'aspetto dell'opera libera da difetti composta di elementi il cui valore è da tutti riconosciuto.

Più ampiamente il decoro urbano esprime un concetto estetico E MORALE che concerne la QUALITA' SOCIALE della città in quanto corrisponde alla responsabilità civile del cittadino nei confronti della collettività.

Nella pratica urbanistica la manutenzione del decoro urbano è una competenza dell'amministrazione comunale che provvede alla pulizia e manutenzione delle strade, dei parchi pubblici, dei luoghi pubblici di aggregazione, alla rimozione delle scritte, dei manifesti e delle locandine abusive dagli edifici e a rimediare ai danni procurati all'arredo urbano.

Riteniamo che un'adeguata tutela dell'ambiente urbano si raggiunge solo attraverso una partecipata e consapevole convivenza civile che ne attesta il grado di maturità dell'intera comunità. Ciononostante l'amministrazione DEVE tener conto anche della mancata consapevolezza di alcuni cittadini e programmare interventi costanti.

Riqualificare, illuminare e ripulire tutte le aree verdi, i parchi gioco, i parchi pubblici, saranno le parole d'ordine....

Interventi di ripulitura, tinteggiatura di muri deturpati da azioni di vandalismo grafico; in piccoli interventi di manutenzione e utilità pubblica, a eventuale supporto delle iniziative e delle attività dell'amministrazione comunale per il mantenimento del decoro urbano; nel monitoraggio, conservazione e ripristino degli elementi costitutivi dell'arredo urbano, nella prevenzione delle azioni dirette a compromettere la qualità dell'ambiente urbano e a pregiudicarne le condizioni di fruibilità da parte dei cittadini.

"City Angels" interverranno nella manutenzione dell'arredo urbano e degli spazi pubblici, di aree verdi di quartiere e scolastiche

L'appello sarà rivolto al maggior numero di cittadini, alle associazioni, ai centri anziani, a tutti coloro che se la sentono di dare una mano in questa direzione soprattutto partecipando ad un avviso pubblico per gli "City Angels" i cui obiettivi saranno quelli atti a favorire la convivenza civile e la partecipazione promuovendo un processo di

cittadinanza attiva per la tutela ambientale e il decoro urbano. Attraverso un avviso pubblico per la manifestazione d'interesse per l'acquisizione di un progetto per il decoro urbano riguardante la realizzazione di piccole opere di manutenzione ordinaria e di pulizia da parte delle cooperative sociali di tipo B o loro consorzi tipo C da effettuarsi su spazi pubblici nel territorio del comune di Mentana. Ci sarà anche un avviso pubblico per la formazione di un elenco di "City Angels" e cioè di volontari per il decoro urbano.

Il tutto sovvenzionato dall'Amministrazione Comunale

"Partecipare al decoro della tua città" sarà la parola d'ordine di una campagna di sensibilizzazione su tutto il territorio comunale e verrà accompagnata con l'uso di un social network gratuito per l'amministrazione e per i cittadini:

strumento partecipativo per le segnalazioni di degrado urbano attraverso il quale è possibile, con un semplice click dal proprio smartphone o inserendo la segnalazione dal PC, inviare segnalazioni di disservizi in materia di rifiuti, dissesto stradale, zone verdi, vandalismo/incuria, segnaletica, affissioni abusive del proprio comune di appartenenza.

Una particolare campagna di sensibilizzazione e rispetto verso la BELLEZZA COME CURA verrà fatta anche verso i bambini nelle scuole portandoli direttamente sul territorio affinché vedano le differenze fra aree già trattate, pulite, ordinate e altre ancora da trattare spiegando loro il perché delle differenze.

Circondarsi di bellezza fa bene alla salute e al morale.

D'altronde viviamo in un'epoca in cui lo spazio urbano è sempre meno favorevole alle relazioni, difficile da penetrare e comprendere, caratterizzato da contesti in cui le diversità culturali, il disagio sociale, l'invecchiamento, l'emergere di nuovi malesseri e malattie pongono nuove sfide e nuove domande di benessere, che stentano ad essere soddisfatte con approcci settoriali di tipo tradizionale

La bellezza è uno strumento di welfare sociale e va intesa anche come risorsa per la cura e la salute della comunità e dei territori.

Mentana è la nostra casa !

Valorizzare l'arte e gli scorci più suggestivi del territorio circostante attraverso la street art.

In collaborazione con associazioni di settore, l'amministrazione comunale vorrà indire un bando di selezione per la realizzazione di opere artistiche murali, espressione e forma comunicativa sempre più diffusa nelle nuove generazioni.

Il concorso sarà aperto a tutti, autori singoli o associati, e, nel caso di partecipazione di un gruppo, dovrà essere identificato un capogruppo quale referente e ogni concorrente/gruppo potrà presentare la propria proposta. È possibile presentare fino a 3 bozzetti".

“Paesaggi: storie di ieri e storie di oggi” è il tema del bando e lo stesso Comune si farà carico di individuare le pareti sulla quali realizzare i lavori.

Lo spazio complessivo varierà in base alla locazione, ma su un piano di lavoro non inferiore a 2 metri quadrati. La partecipazione al concorso è gratuita.

Le proposte saranno valutate da una commissione, appositamente nominata, che terrà conto sia della qualità artistica, sia dei contenuti comunicativi e documentari dei lavori.

Per tutti i partecipanti sarà previsto un rimborso spese nella somma di 200 euro a murali.

16. PUNTO 16: Sport/Street Sport/Streetmekka

Se c'è un'attività vitale per la società, fondamentale per la salute e imprescindibile per l'immagine e per l'immaginario di una città, è quella sportiva.

„Lo sport è una attività fondamentale per l'essere umano e quindi non deve essere considerato come un'attività “di serie B”. Il Comune deve quindi impegnarsi in prima persona sia nel facilitare le associazioni sportive sia nel divulgare alla popolazione un chiaro messaggio del benessere provocato dall'attività sportiva.

Rimodulare i contributi a favore delle Associazioni Sportive Dilettantistiche che hanno in gestione impianti comunali. I contributi dovrebbero essere quantificati sulla base delle singole strutture presenti all'interno di ogni impianto concesso in gestione e nell'ottica di favorire la promozione sportiva e l'attività giovanile. Inoltre i contributi dovrebbero essere correlati al numero di atleti del settore giovanile.

progetto “Street Sport”: quando la strada era maestra di vita

Portare lo sport nei quartieri per creare un momento di **aggregazione e di svago**. E' questo l'obiettivo che ci si propone di raggiungere attraverso il progetto “Street sport”, un piano grazie al quale saranno sistemate alcune aree verdi con annessi campi da basket, pallavolo rionali sui quali potranno iniziare a radunarsi i giovani della zona per stare insieme facendo sport.

Street sport nasce dall'idea di rendere più accessibile lo sport. Tutti conosciamo molto bene il valore sociale che ha, ma non è corretto che l'unica soluzione a portata di famiglia sia quella di iscrivere il figlio a una qualche associazione o scuola sportiva. Spesso queste iscrizioni costano soldi e non stiamo vivendo una fase molto felice dal punto di vista economico. Così l'idea dei **campi da strada**, quelli dove una volta nascevano i grandi talenti e che spesso si vedono ancora nei film o telefilm targati Usa. “Street sport”, appunto.

Street sport a Mentana, scarica l'app

Calcio, basket, ping pong e non solo. Sono oltre le strutture sportive all'aperto in città. Per conoscerle tutte c'è la nostra app Sport a Mentana. Con Sport a Mentana puoi:

- trovare il campo più vicino a te
- scoprire i campi che non conosci
- consultare gli orari di apertura/chiusura di ciascun campo

Tutte le informazioni sono geolocalizzate e costantemente aggiornate. Scarica l'app ufficiale del Comune di Mentana e scopri lo street sport più vicino a te e ai tuoi amici.

Lo sport praticato in ogni luogo, anche lungo una via. La promozione della pratica sportiva scenderà in strada ed entrerà in contatto diretto con le persone. Organizzare uno Street Sport Festival che vedrebbe la partecipazione delle Associazioni Sportive Dilettantistiche della città e del territorio. Sarebbe possibile vivere e condividere insieme un'esperienza unica all'insegna dell'amicizia e del concept "mens sana in corpore sano".

Lo Street Sport Festival nasce con l'idea **di soddisfare le esigenze di ogni singolo atleta e di tutte le persone**, indipendentemente dalle loro abilità, capacità ed età. Le attività e i momenti ludici, ricreativi e competitivi, insomma, sono adatti a tutti. Ci sarà la possibilità di giocare e di avvicinarsi allo **street soccer**, ma anche al **volley** ed al **basket**. **Non mancherà l'occasione di ballare o di montare una coreografia in strada, così come sarà possibile praticare una lezione di box e assistere ad incontri con atleti professionisti.** Lo Street Sport Festival, però, è anche competizione. Si potrebbero inserire una gara podistica ed una urban cross race. Infine, visto che lo sport è anche educazione e può essere uno strumento utile per veicolare alle nuove generazioni dei messaggi chiari e precisi come quello della sicurezza stradale, è previsto un corso di educazione stradale con le **minimoto**.

SPORT E DISABILITÀ: INTEGRAZIONE SOCIALE ATTRAVERSO ATTIVITÀ SPORTIVE

"LIBERI DI ESSERE CAMPIONI"

Migliorare lo stato di salute psico-fisica del disabile e prevenire le condizioni di isolamento ed emarginazione sociale attraverso la realizzazione di progetti in collaborazione con Federazioni sportive e Comitato Paralimpico. Queste le finalità per attivare progettualità innovative sul tema della disabilità promuovendo percorsi sportivi educativi.

"Lo sport può diventare strumento di benessere psico-fisico per tutti e l'attività fisica, amatoriale o agonistica, può costituire uno stimolo fondamentale nell'evoluzione di qualsiasi persona, specialmente se condizionata da disabilità. L'impegno sportivo agisce su più livelli comportamentali sia fisici che psicologici e deve essere rapportato, in forme equilibrate, alle caratteristiche ed esigenze di ogni individuo".

Numerose ricerche mediche e psicologiche, infatti, dimostrano le potenzialità e i benefici in campo preventivo, terapeutico e riabilitativo dello sport purché praticato in forme controllate e qualificate. Inoltre lo sport consente di determinare un elevato livello di socializzazione e di aggregazione agendo sul piano psicologico e motivazionale: è quindi uno strumento impareggiabile di integrazione e di educazione, ovvero la giusta ricetta medica per raggiungere un equilibrio psico-fisico ideale. "Per un disabile, la pratica sportiva non è soltanto uno svago o un divertimento, ma acquisisce la valenza di un potente strumento terapeutico".

L'idea: sport e attività ludico creative rivolte a ragazzi diversamente abili.

Il progetto consiste in campi educativi e ludico-sportivi (all'aria aperta a contatto con la natura in campagna), rivolti a gruppi di ragazzi diversamente abili.

Il progetto prevede la realizzazione di diversificate attività ludico-sportive rivolte a ragazzi diversamente abili in cui gli stessi possano confrontarsi, crescere, realizzare attività ludico-motorie all'aria aperta, in un clima di integrazione e di valorizzazione delle diversità, quali ricchezza di ciascun individuo.

Questo progetto si pone l'ambizioso obiettivo di integrare ragazzi con disabilità lieve in un contesto dove il divario con la società è maggiore: nel mondo dello sport e del turismo.

In particolare, le attività ludico – sportive proposte possono essere così sintetizzate:

- attività di **turismo sportivo per ragazzi diversamente abili e/o in situazione di disagio psico-sociale**: escursioni e gite a piedi, in bicicletta e trekking presso siti naturalistici e paesaggistici presenti nel territorio di Mentana (Parco Trentani, Gattacieca, Sherwood...).
- **passeggiate ed escursioni a cavallo**, che saranno precedute da corsi collettivi di equitazione, da realizzare presso maneggi gestiti da Associazioni sportive aderenti al progetto. Durante i corsi ai partecipanti saranno proposte attività di: conoscenza ed esplorazione del maneggio, box, selleria, cura e preparazione dei cavalli, esercizi di equitazione; esercizi di guida, di orientamento e psicomotori, esercizi equestri associati a ritmi musicali, passeggiate ed escursioni, accompagnamento dei cavalli in paddock. Particolare importanza viene data alla cura e pulizia del cavallo, con l'obiettivo di aiutare il ragazzo a imparare a trovare la soluzione di situazioni problematiche (problemsolving) sviluppando la propria autonomia. Far crescere la "responsabilità" e la capacità epimeletica (ovvero del prendersi cura di...) che si sviluppa verso il "proprio" cavallo, può rappresentare un primo passo

verso la generalizzazione di tale competenza nei confronti di sé stessi e delle proprie cose.

- attività specifiche finalizzate alla riabilitazione e al recupero relazionale dei soggetti coinvolti: **ippoterapia** e **pet-therapy**.

Crediamo fortemente nelle potenzialità riabilitative di terapie basate sul contatto con gli animali: in particolare, il rapporto fra il disabile e animali rappresenta un'esperienza pedagogica apprezzabile, in cui sono coinvolti molteplici aspetti del soggetto: motricità, affettività, capacità di relazione e di comunicazione.

Le esigenze rilevate:

Troppo spesso gli interventi sociali e culturali finalizzati al recupero e all'integrazione di soggetti con disabilità vengono concepiti come attività settarie, che invece di mirare all'integrazione dei destinatari tendono ad isolarli ulteriormente dal loro contesto sociale di appartenenza.

Questo progetto si propone come ponte per unire il mondo delle persone diversamente abili con quello delle persone cosiddette "normodotate", portando questi due gruppi a contatto l'uno con l'altro proprio dove il divario è maggiore: nel mondo dello sport e del turismo.

In particolare: le *Attività sportive proposte rispondono alla necessità*, per i ragazzi disabili, di imparare ad affrontare positivamente situazioni nuove, a migliorare e affinare alcune abilità prassico-motorie, a sviluppare la propria autonomia e autostima.

Il Progetto mette l'ambiente naturale al centro delle attività, divenendo teatro di un originale approccio metodologico a carattere terapeutico-riabilitativo e/o socio-educativo, finalizzato alla cura ed alla riabilitazione di persone con differenti problematiche, patologie o disabilità, all'incremento della salute e del benessere, per un miglioramento della qualità della vita.

Gli obiettivi perseguiti:

Le attività all'aria aperta (anche grazie all'ausilio del cavallo) per un ragazzo disabile, rappresentano una esperienza importante in cui vengono coinvolti molteplici aspetti: la motricità, l'affettività, la capacità di relazione e di comunicazione.

Il progetto si propone di aiutare il disabile a migliorare la propria capacità di adattamento, ad imparare ad affrontare positivamente situazioni nuove, a migliorare e affinare alcune abilità prassico-motorie, a sviluppare la propria autonomia, partendo da situazioni specifiche inerenti le attività a contatto con la natura, per via via imparare a generalizzare tali acquisizioni e trasferirle anche nella vita quotidiana, nonché ad aumentare la propria autostima.

- Sul **piano motorio** si propongono dei percorsi mirati all'acquisizione di nuovi schemi motori sviluppando le qualità come la coordinazione, l'equilibrio, la destrezza in armonia e ritmicità.
- Sul **piano emotivo e relazionale** si intende utilizzare la natura e le ricchezze che essa offre con l'obiettivo di aiutare il ragazzo disabile a confrontarsi con la realtà delle proprie paure e con la propria aggressività, rapportandosi direttamente con le regole dell'ambiente e del gruppo e imparando ad interiorizzarle e a rispettarle.

L'attività motoria-sportiva favorisce la sperimentazione di una immagine positiva di sé e, in questo senso, può produrre una variazione nella percezione del proprio corpo che viene "riconosciuto" in modo nuovo, con nuove possibilità e risorse. L'apprendimento motorio è condizionato da fattori fisici, cognitivi, psicologici e motivazionali.

La persona disabile, specie con deficit psichiatrico, sembra spesso scarsamente motivata all'apprendimento di nuove abilità e questo può dipendere dal "sentimento di impotenza appresa" che si aggiunge alla disabilità principale.

Il progetto, pertanto, punta particolarmente a raggiungere i **seguenti obiettivi operativi**:

- **Socializzazione tra i ragazzi normodotati e disabili** nei momenti di condivisione delle varie attività proposte.
- **Insegnare ai ragazzi (sia diversamente abili che normodotati) il rispetto del compagno, della natura, delle regole, del lavoro e degli animali**, nonché incentivare nei ragazzi diversamente abili la fiducia in se stessi e l'autostima.
- **Sviluppo della capacità di eseguire esercizi motori**, di coordinazione corporea e coordinamento e autonomia nella guida oltre al potenziamento della manualità, il miglioramento della postura e dei tempi di attenzione.
- **Rafforzare la sensibilità verso dimensioni relazionali e comunicative** (convivenza fra pari, collaborazione, accettazione dei propri e altrui limiti, aiuto vicendevole e mediazione dei bisogni, assunzione di responsabilità).
- **Superare il concetto pietistico dell'attività per disabili**, per spostarsi sul terreno in cui il disabile trova la propria motivazione nell'affrontare, contando prevalentemente sulle proprie capacità, delle prove con livelli di difficoltà adeguati.

L'Amministrazione al centro di questo progetto che si propone come comunità educativa e familiare, tentando di coniugare la scientificità e professionalità degli interventi ad un ambiente sereno e rassicurante quale possono essere la campagna e la montagna, che costituisca una nuova possibilità di crescita e sviluppo della personalità attraverso un percorso formativo a misura d'uomo, per far raggiungere ai ragazzi disabili una realtà individuale.

Le metodologie di intervento previste: L'attività sportiva e quella ludico ricreativa, anche attraverso l'uso di animali quali il cavallo e il cane, prevede momenti di comune incontro finalizzati allo sviluppo della dimensione psico-motoria e sociale degli allievi diversamente abili.

In preparazione di tale attività sono previste sia attività teoriche, sia una preparazione atletica predisposta dall'insegnate dell'area motoria.

Gli operatori utilizzeranno delle **metodologie, che passano sostanzialmente attraverso le seguenti due fasi:**

- **Ipotesi di lavoro**, tenendo conto delle caratteristiche individuali di ogni soggetto, del suo tessuto sociale di origine, della sua globalità psicofisica;
- **Verifica delle ipotesi di lavoro**, tramite l'analisi dei risultati prodotti.

I risultati attesi: I principali risultati attesi per i ragazzi disabili che parteciperanno alle attività sono i seguenti:

1. il primo obiettivo (e anche più immediato) è quello di **consentire ai ragazzi meno fortunati, e diversamente abili di divertirsi, di migliorare il loro benessere psico-fisico e di aumentare la concentrazione e l'attenzione, di migliorare la coordinazione del proprio corpo, nonché migliorare l'equilibrio statico-dinamico: agilità, ritmo, equilibrio e postura;**
2. **Promuovere la socializzazione e la collaborazione tra compagni e tra ragazzi diversamente abili e normodotati. Creare occasioni di incontro, di aggregazione e di condivisione attraverso l'accettazione di regole di convivenza, mirate alla valorizzazione della persona nella sua unicità, regole che "hanno un senso" e "danno un senso" all'esperienza che si vive.**
3. **Offrire uno spazio "diverso" rispetto a quello della famiglia, scuola o dell'attività lavorativa organizzata, spazio che si caratterizza per il suo aspetto di "normalità" e di incentivazione alla sperimentazione di sé, in un contesto che seppur in parte è strutturato, si propone comunque ricco di stimoli.**
4. **Insegnare ai ragazzi (sia diversamente abili che normodotati) il rispetto del compagno, della natura, delle regole, del lavoro e degli animali.**
6. **Incentivare nei ragazzi diversamente abili la fiducia in se stessi e l'autostima.**

17. PUNTO 17: Rifiuti

- Nel 1987 nasce il concetto di sostenibilità, intesa come capacità di "soddisfare i bisogni della generazione presente senza compromettere quelli delle generazioni future".

- Nel 2015 l'ONU lancia una sfida a istituzioni, imprese e cittadini definendo i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (in inglese Sustainable Development Goals – SDGs) ai quali impegnarsi a contribuire entro il 2030.
- Sono passati quasi sei anni e risulta evidente che le imprese e le istituzioni siano ancora poco sostenibili e che gli obiettivi economico-finanziari predominino sulle ricadute e sugli impatti sociali ed ambientali. Ecco perché, oggi più che mai, risulta fondamentale che ogni cittadino, impresa e istituzione si impegni nel fare propria questa sfida globale, agendo concretamente nel quotidiano
- Dobbiamo operare per la tutela dell'ambiente e la salvaguardia del territorio di cui conosciamo perfettamente sia la bellezza che la fragilità
- Il costante miglioramento della qualità dei servizi, con soluzioni gestionali ed operative capaci di garantire la tutela ambientale e l'equilibrio ecologico, in un'ottica di sviluppo sostenibile e salvaguardia della salute e della sicurezza dei cittadini
- Operare nel pieno rispetto delle persone e dell'ambiente con una forte consapevolezza delle responsabilità sotto l'aspetto economico, sociale, ambientale e della sicurezza.
- Agire per la salvaguardia dell'ambiente come bene primario e contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio. In questo ambito, si deve limitare l'impatto ambientale dei servizi pubblici, tenendo conto dello sviluppo della tecnologia per adottare sempre le migliori pratiche disponibili allo scopo
- Dobbiamo vedere le azioni di oggi come responsabili del prossimo futuro del nostro territorio e dei nostri figli

Risparmio dei costi di trasporto e sulla riduzione delle emissioni ambientalmente nocive dei trasporti; sulla qualità dei servizi di pulizia e di raccolta erogati; sulla puntualità degli stessi; sul decoro generale della città; sulle motivazioni dei cittadini a svolgere efficacemente la separazione delle frazioni differenziate: con un conseguente aumento della qualità e della quantità delle stesse. Nell'ottica di una crescita delle materie riciclate e quindi dell'economia circolare arrivando alla tariffa puntuale.

- il raggiungimento degli obiettivi di percentuale di raccolta differenziata previsti dall'appalto per ciascun anno di servizio fino ad oggi. Qualora non fossero stati raggiunti:
 - ✓ di verificare che siano stati regolarmente richiesti dal Direttore di Esecuzione del Contratto e presentati dall'appaltatore i report di servizio previsti dal capitolato e i documenti e gli strumenti offerti in sede di gara e che siano stati oggetto di analisi per predisporre le azioni correttive
 - ✓ che siano state applicate le penali
- il rispetto di tutti gli obblighi contrattuali, anche i minori
 - ✓ La **Direttiva UE 2019/904** del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, meglio conosciuta come **direttiva SUP2 (Single Use Plastics)**, impone divieti o limitazioni alla vendita di alcuni articoli monouso in plastica dal 2021.
 - ✓ **Vengono vietati:**

- **Cotton fioc**
 - **Posate** (forchette, coltelli, cucchiari, bacchette)
 - **Piatti**
 - **Cannucce**
 - **Mescolatori** per cocktail
 - **Aste dei palloncini**
 - Contenitori per **alimenti** o bevande e **tazze** in **polistirene espanso** di fast-food e take-away
 - Prodotti realizzati in **plastica oxo-degradabile**³
- La direttiva aiuta anche a comprendere, una volta per tutte, che il termine “**plastic free**” è parzialmente **fuorviante** e rischia di generare confusione; meglio utilizzare l'espressione “**No monouso**”, molto più adeguata.
 - Favorire la sostituzione di prodotti monouso realizzati in plastica tradizionale con prodotti monouso realizzati con altri materiali non è il genere di cambiamento richiesto per “riconurre lo sviluppo sui binari della sostenibilità”. Inoltre, il monouso è comodo, ma non necessariamente economico e soprattutto è ritenuto oggi una delle principali barriere alla trasformazione in un'ottica realmente circolare.
 - Purtroppo, tali iniziative spesso si traducono nella **sostituzione di prodotti plastici monouso con analoghi prodotti monouso**
 - realizzati a partire da materiali *alternativi*, ovvero qualsiasi materiale diverso dalla plastica tradizionale: bioplastiche, alluminio, acciaio, vetro, poliaccoppiati, carta, etc.

18. PUNTO 18: Protezione Civile

Individuare, indicare, sostenere azioni diffuse di promozione sociale, di volontariato e di protezione civile, dando maggiore attenzione e impulso alle associazioni di protezione civile operanti nel territorio cittadino.

19. PUNTO 19: Qualità dell'aria

Creazione di un circuito virtuoso che veda dell'efficienza energetica un volano per il risanamento della città e per la creazione di posti di lavoro miglioramento della classe energetica degli edifici, riduzione del PM 10 e PM 2.5 emesso, fondo di rotazione per gli interventi sui vecchi edifici realizzati principalmente (ma non esclusivamente) tramite le ESCO.

20. PUNTO 20: Rigenerazione urbana

La Regione Lazio, con Legge Regionale n. 28 del 2 maggio 1980 e da ultimo con Legge n. 7/2004, ha dettato norme concernenti l'abusivismo edilizio ed il recupero dei nuclei edilizi sorti spontaneamente:

- la riqualificazione urbanistica del territorio è altresì uno dei principi fondamentali della più recente Legislazione Regionale su Governo del Territorio;

- il recupero urbanistico dei cosiddetti “nuclei edilizi spontaneamente sorti”, una volta approvata definitivamente la Variante Speciale, servirebbe a dare un’efficace risposta alla “*Periferia Mentanese*” permettendo ai cittadini di realizzare o completare le proprie abitazioni e dotare le vaste zone dei servizi mancanti.

Gli obiettivi della pianificazione sono:

- ristrutturare l’insediamento esistente in un organismo urbano funzionalmente più attrezzato prevedendo le aree per i servizi necessari alla popolazione insediata ed insediabile;
- ricucire le varie zone sorte spontaneamente e connettendole al territorio circostante in un contesto territoriale più ampio;
- migliorare le qualità urbane degli insediamenti;
- consentire la realizzazione delle opere di urbanizzazione mancanti che attiveranno risorse della piccola industria edilizia e dell’artigianato locale creando occasioni e posti di lavoro.

21. PUNTO 21: Scuola

La scuola è lo specchio di una società che sta cambiando velocemente.

La nostra squadra, come già sottolineato più volte, anche attraverso il contributo “MENTANA giovane”, crede fortemente nei ragazzi, e vuole essere solo un mezzo per preparare il terreno per le nuove generazioni. Se oggi abbiamo deciso di affrontare questa sfida è anche perché vogliamo dare la possibilità ai nostri figli di essere pronti al mondo che li aspetta, e di far sì che si sentano in grado di compiere le loro scelte in piena libertà. Per fare questo occorre un lavoro di cooperazione tra il comune, gli enti provinciali e regionali, il mondo della formazione professionale e dell’impresa, le associazioni e l’istruzione.

- Vogliamo collaborare con le scuole per incentivare un POF (Piano dell’Offerta Formativa) che, grazie ad un sistema di rete collettivo, analizzi punti di forza e di debolezza della realtà locale, intercetti l’effettiva offerta occupazionale del nostro territorio, e che quindi prepari in maniera efficace e mirata i nostri ragazzi. La conoscenza oggi va pensata, più che sotto forma di apprendimento nozionistico, come il risultato di un processo di costruzione collettivo e sociale;
- Consapevoli che la cultura esprime anche il progetto di una comunità, la rappresenta e ne costruisce l’identità, vogliamo implementare laboratori ed altri percorsi esperienziali, che rendano la scuola parte integrante della vita di tutta la comunità. Ad esempio, proponendo momenti di didattica sul territorio: attività ricreative a contatto con la natura, progetti sui temi dell’ambiente e dello sport, letture ad alta voce;
- Vogliamo incrementare e pubblicizzare in maniera adeguata la Biblioteca e gli eventi che in essa hanno luogo. Promuovere il suo utilizzo come luogo di lettura e di studio, prevedendo eventuale personale con funzioni di supporto didattico, instaurando collaborazioni con l’Università;
- Ci impegniamo a stanziare 10,000 € annui, dalla razionalizzazione della spesa corrente, per l’istituzione di borse di studio;

Dobbiamo educare le nuove generazioni, sin da piccole, a non fermarsi, a divertirsi e a sperimentare, in maniera del tutto naturale, un senso di condivisione e di appartenenza.

Vogliamo offrire loro un paese vivo. Solo così i bambini di oggi saranno adulti in grado raccogliere i frutti di ciò che stiamo seminando, e noi, guardandoci indietro, potremo essere certi di aver fatto un buon lavoro.

Arte, cultura, creatività come generatori di valore e sviluppo economico per la città.

Abbiamo intenzione di dare il giusto valore alla parola cultura perché crediamo sia il motore dello sviluppo e del rilancio di MENTANA.

Tanti giovani di MENTANA hanno capacità artistiche ma nessuno ha mai pensato di supportarli in questa passione.

Poesia, pittura, fotografia, composizioni quante idee hanno i nostri ragazzi? Noi vogliamo creare uno spazio artistico per loro.

- Vogliamo creare un posto in cui i giovani possano essere liberi di esprimersi, un centro di idee che possa facilitare la nascita di un movimento artistico MENTANESE;
- Vogliamo utilizzare una delle tante strutture pubbliche, una di quelle abbandonate da anni, e trasformarla in una "Casa dell'Arte e della Cultura".

Un posto, che negli anni, possa dare spazio e ospitalità ad artisti italiani e internazionali.

Grazie a questo progetto vogliamo trasformare MENTANA in una città della cultura, una grande opportunità di sviluppo economico e sociale che porti qui altri giovani, altre speranze per il futuro della città.

- Apertura della Biblioteca la domenica mattina con eventi culturali
- Realizzazione di uno spazio espositivo pubblico per mostre temporanee e permanenti rivolto anche ad artisti mentanesi
- Realizzazione di eventi espositivi all'aperto, utilizzando le vie principali, le piazze e/o il centro storico
- Accordo con le Sovrintendenze per ospitare periodicamente opere d'arte
- Valorizzazione del centro Storico e miglioramento della fruibilità ai visitatori, sinergie con altri centri storici della provincia di Roma
- Riscoperta, promozione e valorizzazione del patrimonio di storia, cultura, civiltà, anche attraverso la commemorazione di eventi importanti che possono diventare nuove e attrattive manifestazioni turistiche
- Creazione di eventi espositivi legati all'epopea del turismo mentanese utilizzando il patrimonio fotografico che già abbiamo

- Recupero del patrimonio orale esistente tramite raccolta testimonianze anziani e realizzazione di pubblicazioni
- Sostegno a feste tradizionali
- Sostegno sia alla creazione di nuove associazioni operanti in campo culturale che a quelle già esistenti
- Creazione di nuovi eventi aggregativi
- Prevedere la realizzazioni di parcheggi nelle vicinanze degli istituti scolastici presenti sul territorio.

22. PUNTO 22: Zone di recupero/sviluppo e riqualificazione territorio

Incrementare ed incentivare la riqualificazione urbanistica del territorio ed il recupero urbanistico dei cosiddetti “nuclei edilizi spontaneamente sorti”, approvare definitivamente la Variante Speciale per dare un’efficace risposta alla Periferia Mentanese permettendo ai cittadini di realizzare o completare le proprie abitazioni e dotare le vaste zone dei servizi mancanti. Ristrutturare l’insediamento esistente in un organismo urbano funzionalmente più attrezzato, prevedendo le aree per i servizi necessari alla popolazione insediata ed insediabile, ricucire le varie zone sorte spontaneamente e connettendole al territorio circostante in un contesto territoriale più ampio, migliorare le qualità urbane degli insediamenti, consentire la realizzazione delle opere di urbanizzazione mancanti che attiveranno risorse della piccola industria edilizia e dell’artigianato locale creando occasioni e posti di lavoro.

23. PUNTO 23: Insediamenti produttivi

Attivare dei centri produttivi al fine di creare occupazione qualificata attraverso la formazione o la riconversione di risorse umane giovani e meno giovani, il tutto coinvolgendo le associazioni di categoria, come ad esempio quella degli artigiani.

24. PUNTO 24: Gestione del Patrimonio Comunale

Emanazione di provvedimenti di rapida attuazione che permettano l’utilizzo delle proprietà comunali attraverso assegnazioni trasparenti, fuori dalle logiche di appartenenza, misurabili dal punto di vista dell’utilità per la comunità.

Il vero cambiamento non può prescindere dal coinvolgimento di tutte le realtà sociali presenti sul territorio comunale e dalla partecipazione attiva dei cittadini. La sola azione del Comune rischia di risultare sterile se i cittadini di Mentana Casali e Castelchiodato vengono lasciati fuori dai processi decisionali. Si tratta di un atteggiamento virtuoso che è necessario stimolare. Per questa ragione il nostro impegno dovrà rivolgersi verso il coinvolgimento della cittadinanza, delle parti sociali e degli operatori economici per individuare soluzioni innovative e condividere i problemi e costruire “un’azione politica partecipata”.

Il cittadino può proporre la realizzazione di un’opera che ritiene utile per migliorare la qualità della vita in città: un’idea che riguarda il verde pubblico, le scuole, lo sport, la viabilità, l’innovazione tecnologica, la cultura, l’arredo urbano, i giovani, la solidarietà sociale. Progetti per la città collegati che possono essere realizzati dal Comune con il budget a disposizione.

Una squadra in più rispetto alla giunta, composta da cittadini espressione dei vari ambiti sociali (giovani – adulti – anziani – amministratori - associazioni di categoria - forze dell'ordine -rappresentanti sindacali - esperti/tecnici/professionisti in vari settori...). La "Cabina di regia" avrà un ruolo consultivo su temi di rilevante impatto sulla Città (bilancio – urbanistica - viabilità..).

I partecipanti sigleranno un Patto per la città. Si tratta di uno strumento programmatico che persegue l'obiettivo di rendere evidente il coinvolgimento di tutti coloro che operano e vivono a Mentana. Non sono previsti obblighi giuridici, ma un impegno a farsi parte propositiva e attiva in azioni che possano valorizzare la Città, nelle sue diverse componenti.

Per trovare i progetti giusti per la nostra città, è necessario partire da alcuni criteri di giudizio. L'uso quindi del sondaggio tramite mezzo informatico sarà uno degli elementi di consultazione privilegiato partendo dal percepito sulla città. L'obiettivo è conoscere le valutazioni e impressioni della gente su alcuni aspetti della città e riceverne suggerimenti e indicazioni per il suo rilancio.

Il referendum verrà usato su temi di particolare interesse per la città.

Lo scope è quello di ascoltare e informare; raccogliere bisogni e segnalazioni e temi puntuali a scala locale; raccordare quello che emerge a livello Comunale con i quartieri e i Cittadini.

- Ascolto tramite Totem informatici collegati al Comune e alla Polizia Municipale in ogni quartiere
- Informazione tramite info-point, materiali informativi cartacei; totem a led nei punti cardinali della Città.
- Ascolto e Comunicazione tramite incontri con i cittadini e cadenzati e Consigli Comunali fuori dalle mura del palazzo Comunale.

Il Bilancio Partecipativo o Partecipato, è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita del proprio territorio. Questo strumento, che sarà adottato dalle aziende territoriali locali, prevederà la partecipazione, della cittadinanza alla definizione delle priorità d'intervento economico e delle scelte di sviluppo strategico del territorio.

Il Comune di Mentana intraprenderà un percorso di Bilancio Partecipato, coinvolgendo i cittadini nella preparazione del bilancio preventivo. I cittadini saranno invitati a riflettere sui bisogni del territorio e ad individuare specifici progetti, che saranno realizzati grazie ad un budget messo a disposizione dall'amministrazione. I progetti, una volta definiti, saranno presentati alla cittadinanza per la scelta popolare (voto) e successivamente, quelli più votati, saranno inseriti nel bilancio per l'anno ----- e realizzati nel triennio -----.

Il Bilancio Partecipato è uno strumento innovativo di stimolo e di partecipazione dei cittadini alla vita politica ed amministrativa del proprio territorio e rappresenta una modalità di costruzione del Bilancio di Previsione con il coinvolgimento attivo della cittadinanza.

Si inserisce nel più ampio processo di programmazione finanziaria, fino ad interessare la base democratica più estrema rappresentata dai cittadini, che vengono così direttamente coinvolti nella formulazione delle proposte di destinazione delle risorse dell'Ente, nelle aree e nei settori nei quali l'Ente ha competenza diretta, secondo procedure che tutelino il rispetto dell'ordinamento degli Enti Locali.

Con il presente disciplinare viene disciplinata la sperimentazione del processo di partecipazione dei cittadini alle decisioni in materia di programmazione finanziaria e di costruzione del Bilancio di previsione del Comune di Mentana.

Rappresenta un'occasione di apprendimento reciproco tra cittadinanza e pubblica amministrazione nella possibilità, da parte dei cittadini, di incidere sulle scelte istituzionali e, da parte dell'Amministrazione, di comunicare e realizzare in modo trasparente le scelte di governo del territorio.

Il Comune di Mentana, pertanto riconosce alla cittadinanza il potere di presentare proposte progettuali di utilizzo delle risorse pubbliche, nelle forme definite dal presente disciplinare e nell'ambito delle somme stanziare nel bilancio di previsione a tal fine.

L'intero percorso porta a responsabilizzare i cittadini nell'espressione dei loro bisogni nonché a comprendere le esigenze dell'intera collettività condividendo metodi, finalità e obiettivi comuni.

Ambiti tematici della partecipazione

La Giunta Comunale individua le seguenti aree tematiche da sottoporre alla procedura partecipata:

- PER MENTANA CITTA' DEL LAVORO (sistema economico del territorio, sostegno all'occupazione, commercio e artigianato, agricoltura)
- PER MENTANA CITTA' CHE FA SCUOLA (infanzia e adolescenza, insegnanti e Famiglie)
- PER MENTANA CITTA' DEI SERVIZI (casa, anziani, politiche sociali e welfare locale, società multietnica, integrazione delle persone con disabilità, sicurezza, salute e sanità)
- PER MENTANA CITTA' SOSTENIBILE (Collegno città dei parchi, rifiuti, mobilità, benessere degli animali, energia, pianificazione urbanistica sostenibile, Collegno metropolitana)
- PER MENTANA CITTA' DA VIVERE (promozione e capacità attrattiva della città, cultura, associazionismo e volontariato, sport, giovani, una città per le donne)

- RISORSE E INNOVAZIONE (gestione delle risorse e della struttura comunale, Mentana smart city e dell'innovazione, bilancio e tassazione)
- LA QUALITA' DELLA CITTA' (luoghi della città, spazi per la partecipazione)
- PER MENTANA CITTA' DI PACE (convivenza, intercultura)

Budget del progetto e sua ripartizione

La Giunta Comunale si impegna a proporre al Consiglio Comunale di stanziare nel bilancio di previsione una somma da destinare al Bilancio Partecipato pari ad € -----, di cui € ----- in spesa corrente e € ----- in spesa in conto capitale.

Tale somma è destinata ad essere ripartita equamente in Mentana, Castelchiodato e Casali.

Aventi diritto alla partecipazione

La partecipazione è un diritto della popolazione della comunità. Sono coinvolti nel processo di partecipazione tutti i soggetti interessati alle politiche di bilancio del Comune di Mentana:

c) tutte le persone fisiche residenti nel territorio comunale e che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;

d) i Comitati di Quartiere; Associazioni etc.....

25. PUNTO 25: "Città a misura d'anziano"

La città a misura di anziani è una prospettiva complessa e multiforme di rigenerazione e di riprogettazione di vari servizi ed ambiti cittadini. Poiché una politica indirizzata a dare risposte in tale contesto sinora non c'è mai stata, poiché i problemi sono molteplici e di non facile attuazione occorre che venga istituita a livello cittadino DELEGA per la terza età, in quanto la specificità delle problematiche non può essere assorbita e trattata in maniera superficiale nell'ambito delle Politiche Sociali che si occupano notoriamente di tante altre realtà. Le linee guida principali per lo sviluppo delle città del futuro – che già stiamo vivendo – devono fare riferimento per quanto riguarda le persone anziane ad una serie di servizi che di seguito verranno evidenziati, alcuni dei quali già esistenti ma da perfezionare ed altri da creare ed organizzare. Procedendo nello specifico:

1) Elemento prioritario: evitare L'ISOLAMENTO!!

Favorire attività intergenerazionali ed interculturali che sono ritenute più attraenti di quelle circoscritte alle sole persone anziane. Una migliore integrazione delle generazioni e delle culture appare un mezzo per contrastare l'invecchiamento ma è anche un arricchimento: le persone anziane trasmettono le pratiche tradizionali, l'esperienza mentre i giovani forniscono informazioni su nuove realtà ed aiutano gli anziani a muoversi in una società che cambia rapidamente, che impone nuovi sistemi di comunicazione, nonché conoscenza di nuove tecnologie.

2) Organizzare da parte dell'Amministrazione Comunale: corsi d'informatica in quanto è in atto un imponente processo di digitalizzazione e gli Anziani rischiano di essere tagliati fuori dalla possibilità d'accesso anche a servizi essenziali, per esempio quando nei programmi è prevista la definitiva sostituzione del cartaceo con accessi solo telematici.

3) La parola d'ordine deve essere FACILITAZIONE!!!

Nello specifico: le politiche, i servizi, l'ambiente devono facilitare l'espressione della vasta gamma di capacità e di risorse delle persone anziane, facilitare la promozione del loro inserimento in tutte le aree della vita della comunità nonché' il loro contributo. QUELLO CHE CHIEDONO LE PERSONE ANZIANE È CHE LE CITTA' TENGANO CONTO IN MODO RESPONSABILE LA LORO ESISTENZA. Nel settore del trasporto pubblico: Adeguamento dei percorsi da effettuare e delle fermate alle reali necessità locali;

potenziamento delle linee urbane che servono ospedali, farmacie, supermercati, laboratori analisi cliniche, chiese, centri anziani, plessi scolastici; agevolazioni all'acquisto degli abbonamenti da parte degli over 65enni

miglioramento dell'accessibilità a mezzi pubblici (abbassamento dei pianali, panchine e tettoie alle fermate, segnalazione leggibile degli orari di passaggio;

marciapiedi da rendere percorribili con facilità e per questo è necessaria continua manutenzione e rimozione forzata e multata dei nuovi mezzi di locomozione: i monopattini spesso parcheggiati sui marciapiedi,

Istituzione di semafori lenti, passaggi pedonali ben illuminati, sensori per ipovedenti.

Nel settore specifico della sicurezza:

Programmi periodici antituffa a cura della Polizia locale o delle Forze dell'Ordine;

cura dell'illuminazione di piazze, strade e luoghi pubblici;

incentivi per la messa in posa di sistemi di sicurezza;

coinvolgere gli esercenti di giochi del tipo "gratta e vinci" e altri giochi d'azzardo per calmierare gli accessi e le ripetute giocate che sono diventate una reale patologia che ha intaccato le pensioni di molti anziani.

Nell'ottica dei servizi da offrire a questa fascia d'età:

Predisporre aree riservate (piazze, giardinetti) per potersi rilassare, leggere oppure studiare;

dotare i parchi cittadini di bagni pubblici;

programmare nei supermercati corridoi più larghi, pavimenti antisdrucchiolo, etichette dei prezzi più grandi e scaffali più bassi.

INVECCHIAMENTO ATTIVO

Anche a livello cittadino bisogna fare una netta distinzione fra coloro che fanno parte dell'invecchiamento attivo e che hanno diverse esigenze rispetto a coloro che, essendo più anziani, hanno aggiunto non solo più anni alla loro esistenza ma anche più malattie e forse anche parziale o totale dipendenza. Anche se il problema è

Nazionale occorre sollecitare, per la ricaduta sul territorio, l'iter legislativo della legge 3538 per favorire l'invecchiamento attivo attraverso l'impegno delle persone anziane in attività di utilità sociale; con tale legge: all'invecchiamento della popolazione va contrapposto l'invecchiamento attivo come orizzonte di una società che non ha paura degli anziani e che pensa senza timore a tutte le fasce della vita. Nell'ambito dell'invecchiamento attivo, a livello cittadino, occorre vigilare sui Centri Sociali Anziani: di Mentana casali e Castelchiodato, unici punti di riferimento e di aggregazione delle persone anziane in una grande città come Roma. Attualmente questi Centri sono chiusi causa la pandemia virale in corso ma una volta superata (speriamo al più presto) ci saranno altri impedimenti amministrativi e legislativi mai affrontati e mai adeguati dalle Amministrazioni comunali ancora in carica: nello specifico bisogna intervenire quanto prima sul Decreto legislativo 117/2017-Codice del Terzo settore - per introdurvi un capitolo relativo alla Terza Età ed Ai Centri Sociali Anziani in particolare per definire in maniera inequivocabile il rapporto fra pubblico e privato oggi affidato all'interpretazione di alcuni e del momento, malgrado le norme esistenti.

Nel settore socio-sanitario

Occorre evidenziare come in questa fascia d'età i due aspetti sono molto integrati fra di loro con l'osservazione che il sistema di welfare socio-sanitario, rivolto alle persone non autosufficienti, va completamente potenziato, riorganizzato in quanto ci sono stati sinora enormi tagli ed il peso di questo settore, soprattutto sociale, ricade sulle famiglie con indebitamenti anche preoccupanti in molti casi. In sinergia con la "Consulta per la disabilità e ridotta mobilità" a Roma sono in programma: abbattimento delle barriere architettoniche in tutta la città: sui marciapiedi, in tutti gli edifici pubblici e privati senza dimenticare che anche alcuni seggi elettorali sono penalizzati da barriere architettoniche e pertanto anche il diritto al voto di questi cittadini è impossibilitato ad essere espresso. Potenziare ed organizzare un'efficiente assistenza domiciliare, erogata dai servizi dei Municipi che risulta attualmente insufficiente a soddisfare la domanda in termine di quantità di persone a cui dovrebbe essere erogato il servizio ed in termine di mancata copertura delle esigenze degli utenti attualmente in carico.

Per una copertura assistenziale dei pazienti anziani non attivi

Occorre avere da parte dei Comuni e delle ASL: elenco – per ciascun Comune- di tutte le strutture residenziali (socio-assistenziali e socio-sanitarie) che operano in ogni Comune e nello specifico: RSA, Case di Riposo, Case famiglia, Comunità alloggio poiché di queste strutture solo le RSA hanno obbligo di assistenza e presenza medica. Capitolo a parte il fenomeno "badantato", ossia anziani non autosufficienti assistiti da personale spesso con nessuna competenza specifica poiché non viene richiesto alcun attesto formativo. Di questi "NUOVI GRUPPI FAMILIARI" occorrerebbe avere una lista in ogni Comune con l'aiuto dei MMG e delle ASL in quanto in questo tipo di "rapporto professionale" non è possibile il distanziamento e pertanto andrebbero fatti controlli periodici per evitare la trasmissione di eventuale contagio.

CONCLUSIONE

Per concludere la politica non può più trascurare il "capitolo anziani" e , facendo riferimento alle città, quest'ultime devono diventare amiche degli anziani e devono dare risposte alla crescente complessità dei loro bisogni soprattutto quando non sono più auto-sufficienti, programmando interventi da parete del sistema sanitario e di protezione sociale, facendo quadrare allo stesso tempo i conti pubblici investiti da crisi economica, recessione e tagli. La sfida è ardua in quanto in Italia il sistema di lunga durata ha tradizionalmente seppur implicitamente, fatto affidamento sul ruolo della famiglia. Tuttavia le evidenze dicono che il ruolo della famiglia andrà diminuendo inevitabilmente e significativamente perché perde sempre più il suo aspetto patriarcale e di gruppo coeso. Ecco perché la Politica deve investire sulla prevenzione perché un anziano attivo ed autonomo costa poco o nulla allo Stato; il discorso cambia quando si scivola nella disabilità: in tal caso il costo si fa sentire e come. Per evitare quanto detto la politica si impegni concretamente e non con slogan ma con programmi concreti e risultati visibili.